

GIORNATA DELL'ECONOMIA

Aosta, martedì 26 maggio
ore 15.00

Aula Magna
Università della Valle d'Aosta



**GIORNATA
DELL'ECONOMIA 2009**

Aosta, martedì 26 maggio



Camera valdostana
Chambre valdôtaine

PARTE PRIMA

I DATI DI QUADRO



I DATI DI QUADRO

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Gli effetti della crisi finanziaria mondiale si sono trasferiti con decisione, tra l'ultimo trimestre del 2008 ed il primo del 2009, sull'economia reale di tutti i principali Paesi industrializzati. La forte riduzione del valore della ricchezza, il rallentamento del credito, la contrazione della fiducia dei consumatori e delle imprese frenano la domanda e la produzione nelle economie avanzate, dove si registrano anche significative perdite di posti di lavoro.

Anche nelle economie emergenti e in via di sviluppo, verso cui si registra una riduzione di di oltre due terzi dei flussi creditizi internazionali rispetto al 2007, le ricadute sono significative. **La contrazione del commercio internazionale si ripercuote sulle attività produttive dei Paesi esportatori**, con rischi di ulteriore indebolimento del sistema bancario, e le previsioni degli organismi internazionali sono state finora riviste al ribasso.

Per l'OCSE, nei Paesi avanzati dopo un 2009 di forte recessione, il 2010 sarà ancora un anno senza crescita.

Tra i Paesi emergenti, per Cina e India la crisi si manifesta semmai come un rallentamento della forte dinamica di crescita registrata ancora nel 2008; per il Brasile, dopo un 2009 difficile, è prevista una ripresa dell'economia prossima al 4%; per la Russia, più legata all'interscambio con i Paesi europei, gli effetti della crisi sono previsti simili a quelli dei Paesi industrializzati.

TAB.1

Previsioni macroeconomiche (variazioni percentuali sull'anno precedente)					
VOCI	OCSE			Consensus Forecasts	
	2008	2009	2010	2009	2010
PIL					
<i>Paesi avanzati</i>					
Area dell'euro	0,8	-4,1	-0,3	-2,6	0,5
Giappone	-0,6	-6,6	-0,5	-5,8	0,7
Regno Unito	0,7	-3,7	-0,2	-3,0	0,5
Stati Uniti	1,1	-4,0	0,0	-2,8	1,7
<i>Paesi emergenti</i>					
Brasile	5,1	-0,3	3,8	-0,1	2,9
Cina	9,0	6,3	8,5	7,0	8,3
India (1)	6,0	4,3	5,8	5,2	7,8
Russia	5,6	-5,6	0,7	-1,5	2,5

FONTE: Banca d'Italia



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

I consumi delle famiglie risentono del forte calo della ricchezza netta e della ridotta disponibilità di credito bancario.

La contrazione dei consumi, si ripercuote **sull'andamento generale dei prezzi** che per il biennio 2009-2010 sono previsti in lievissimo incremento nei Paesi dell'area Euro (rispettivamente +0,6 e +0,7 per cento) o addirittura in calo (Stati Uniti, Giappone, Cina).

Le imprese hanno ridimensionato significativamente le decisioni di investimento a causa sia dell'elevato livello di incertezza determinatosi sull'intensità e la durata della recessione, sia per la ridotta disponibilità di credito bancario.

Il recupero, verificato nei primi tre mesi del 2009, delle emissioni lorde di obbligazioni da parte delle società non finanziarie, indica il tentativo da parte delle imprese – soprattutto di quelle con elevato merito di credito – di sopperire in parte all'irrigidimento dell'offerta di credito bancario ricorrendo ai mercati obbligazionari.

Nell'area dell'Euro, la recessione si aggravata a partire dal terzo trimestre 2008 e prosegue nei primi mesi del 2009, in modo particolare in Germania ed Italia, mentre risulta meno marcata in Francia grazie alla tenuta dei consumi delle famiglie.

L'inflazione su base annua si è portata sotto l'1% e la BCE ha ridotto ulteriormente i tassi ufficiali portando, dopo una serie di interventi, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali all'1 per cento. Ciò malgrado, dallo scorso novembre i prestiti bancari al settore privato hanno ulteriormente rallentato, al 5,9 per cento sui dodici mesi terminanti in febbraio e, negli ultimi tre mesi, il credito ha sostanzialmente ristagnato. Il rallentamento è stato diffuso tra i principali settori di attività economica e tra le diverse forme tecniche e ha riflesso principalmente la debole congiuntura e il peggioramento delle prospettive del mercato immobiliare.

Ciò ha condotto le autorità monetarie a proseguire nell'ampia offerta di liquidità al sistema bancario a tasso fisso e con pieno accomodamento della domanda, strategia che è stata riconfermata sino alla fine del 2009.



I DATI DI QUADRO

IL QUADRO NAZIONALE

In Italia, il prodotto è in caduta già dalla primavera del 2008 e tale dinamica si è accentuata con l'acuirsi delle tensioni sui mercati finanziari. La flessione è stata marcata nel quarto trimestre del 2008: il PIL è diminuito dell'1,9 per cento sul periodo precedente, il calo più forte dalla recessione del 1974-75; l'accentuarsi della crisi internazionale ha determinato una brusca riduzione delle esportazioni (-7,4 per cento), e degli investimenti, soprattutto in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto (-8,9 per cento). Anche i consumi delle famiglie si sono contratti (circa l'1 per cento).

Secondo Banca d'Italia, gli indicatori congiunturali disponibili prefigurano, anche per il primo trimestre dell'anno, un pronunciato calo dell'attività economica - il quarto consecutivo - dell'ordine di quello registrato nello scorcio finale del 2008.

Principali elementi caratterizzanti l'attuale congiuntura:

- ✓ si intensifica il **calo dell'inflazione**;
- ✓ la **produzione industriale è in caduta**, le imprese restano pessimiste e le attività di investimento risentono dell'incertezza;
- ✓ **calano il reddito disponibile e i consumi** delle famiglie;
- ✓ nel 2008 le **esportazioni sono diminuite** (-3,7%) meno delle importazioni (-4,5%) ma nel 2009 il commercio estero di beni continua a ridursi in valore;
- ✓ **cala il numero degli occupati**, diminuiscono le posizioni a termine e aumenta il tasso di disoccupazione.

TAB.2

PIL e principali componenti (quantità a prezzi concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni percentuali sul periodo precedente)					
VOCI	2008				2008
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	(1)
PIL	0,3	-0,6	-0,7	-1,9	-1,0
Importazioni totali	-1,2	-1,1	-0,7	-6,0	-4,5
Domanda nazionale (2)	..	-0,7	-0,2	-1,5	-1,3
Consumi nazionali	-0,1	-0,4	0,2	-0,6	-0,5
spesa delle famiglie	-0,1	-0,8	0,2	-0,8	-0,9
altre spese (3)	..	0,5	0,1	..	0,6
Investimenti fissi lordi	-0,3	-0,5	-1,8	-6,9	-3,0
costruzioni	0,6	-1,1	-0,4	-5,1	-1,8
altri beni	-1,1	0,1	-3,2	-8,9	-4,2
Variaz. delle scorte e oggetti di valore (4)	0,2	-0,2	0,1	0,4	-0,3
Esportazioni totali	-0,2	-1,0	-2,4	-7,4	-3,7

Fonte: Istat.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

IL QUADRO NAZIONALE

TAB.3 - Previsioni macroeconomiche per gli anni 2009 e 2010

	PIL		Consumi privati		Esportazioni		Tasso di disocc.	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
AREA EURO	-4.1	-0.3	-1.3	-0.1	-14.8	-0.7	9.1	10.3
ITALIA	-4.3	-0.4	-3.0	0.0	-15.9	-1.1	9.2	10.7
GERMANIA	-5.3	0.2	0.0	0.0	-16.5	-0.1	8.9	11.6
FRANCIA	-3.3	-0.1	-0.2	0.2	-11.4	-2.3	9.9	10.9
REGNO UNITO	-3.7	-0.2	-2.2	-0.4	-9.8	2.2	7.7	9.5
USA	-4.0	0.0	-2.4	0.1	-11.3	0.2	9.1	10.3
BRASILE	-0.3	3.8						
RUSSIA	-5.6	0.7						
INDIA	4.3	5.8						
CINA	6.3	8.5						

FONTE: OCSE

Le prospettive dell'economia nazionale per gli anni 2009 e 2010 appaiono dunque particolarmente critiche. L'andamento recessivo si prevede si protragga sino a tutto il 2010 e **la contrazione dei consumi** del 2009, tripla rispetto alla media dell'Area Euro, non trova nell'anno successivo segnali di ricrescita. **L'export**, per il peggioramento dei livelli di competitività del sistema produttivo nazionale, continuerebbe ad arretrare ancora per tutto il 2010. Conseguentemente, anche sul **mercato del lavoro**, per tutto il biennio è previsto un peggioramento con un tasso di disoccupazione medio che, come in Germania e Francia, giungerebbe a sfiorare l'11%.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

Lo scenario di crisi, determinatosi a partire dalla seconda metà del 2008, **interrompe un biennio in cui l'economia valdostana fa segnare un andamento positivo.**

I dati ISTAT relativi ai due ultimi anni disponibili (2006 e 2007) evidenziano per la Valle d'Aosta, dopo un 2005 difficile ed a carattere recessivo, **una dinamica del sistema locale superiore sia a quella media nazionale sia a quella dell'Italia nord-occidentale**: nel 2006 la crescita reale è stata infatti superiore al 2% e nel 2007 si è assestata poco al di sotto di tale valore.

TAB.4 - Prodotto Interno Lordo - Tassi di crescita				
	2007/2000	C.A.G.R. 2007/2000	2006/2005	2007/2006
VALLE D'AOSTA	9.84	1.35	2.34	1.87
PIEMONTE	5.05	0.71	1.45	1.03
BOLZANO	6.84	0.95	3.45	1.59
TRENTO	5.40	0.75	1.59	1.85
NORD-OVEST	7.57	1.05	1.74	1.55
ITALIA	7.88	1.09	1.84	1.46

FONTE: elaborazioni su dati ISTAT

A valori correnti, il PIL valdostano ai prezzi di mercato nel 2007 è pari a 4.242 milioni di euro, derivante da un valore aggiunto a prezzi base pari a 3.424,5 milioni di euro e da iva, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni per altri 817,5.

Le più recenti stime e previsioni relative agli anni 2008 e seguenti, formulate da Prometeia, **indicano un brusco mutamento di scenario** da mettere in relazione alla situazione di crisi economica e finanziaria internazionale in atto e prevedono, **anche per la Valle d'Aosta, l'ingresso in una nuova fase recessiva.**



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

In particolare, **dopo un 2008 pressoché “stagnante”, è prevista una forte “caduta” per il 2009** - in cui, il valore aggiunto farebbe registrare una crescita negativa di oltre 2 punti percentuali – **che si arresterebbe nel 2010**, ancora però sostanzialmente “fermo” intorno allo zero, **mentre segni di ripresa della crescita** – comunque contenuta intorno al punto percentuale – **sono ipotizzati solo a partire dal 2011**.

TAB.5 – Valore aggiunto regionale. Previsioni a valori costanti

	2008	2009	2010	2011	2012
VALLE D'AOSTA					
Valore aggiunto (<i>milioni di euro</i>)	2.849	2.788	2.796	2.831	2.867
Variazione %	-0,25	-2,15	0,28	1,25	1,29

FONTE: Prometeia

Sempre secondo Prometeia, in termini reali, **il valore aggiunto della Valle d'Aosta tornerebbe a superare i livelli già raggiunti nell'anno 2007 solo nel 2012**.

Il **forte rallentamento della componente estera della domanda** – tradottasi già nel 2008 con una flessione dell'export valdostano (-18% quasi interamente a carico del settore metalmeccanico e della sua principale impresa valdostana) - ha già prodotto i suoi primi effetti sull'anno appena conclusosi e probabilmente impatterà in misura rilevante sulla produzione del valore aggiunto locale anche nei due successivi anni.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

Nel corrente decennio la dinamica dell'economia valdostana è risultata più sostenuta di quella italiana.

Il PIL valdostano tra il 2000 e il 2007 ha evidenziato **una crescita reale di quasi 10 punti percentuali**, pari ad un tasso medio annuo composto dell'1,3 per cento.

Tale andamento medio risulta **superiore sia a quello fatto registrare dal Nord-Ovest (+1,05%) sia al dato nazionale** nello stesso periodo (+1,09%).

TAB.6 - Prodotto Interno Lordo - Valori concatenati - anno 2000 = 100

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
VALLE D'AOSTA	100.0	101.5	103.2	105.7	106.9	105.3	107.8	109.8
PIEMONTE	100.0	100.7	100.2	100.2	101.8	102.5	104.0	105.1
BOLZANO	100.0	98.1	97.1	98.4	101.2	101.7	105.2	106.8
TRENTO	100.0	100.4	100.2	100.5	100.5	101.9	103.5	105.4
NORD-OVEST	100.0	101.8	102.2	102.3	103.5	104.1	105.9	107.6
ITALIA	100.0	101.8	102.3	102.3	103.8	104.4	106.3	107.9

FONTE: ISTAT

La performance delle esportazioni valdostane – concentrate nel settore metalmeccanico e che, tra il 2003 e il 2007, sono più che raddoppiate mostrando un trend di crescita costante – **ha concorso significativamente allo sviluppo dell'economia locale.** In particolare negli ultimi due anni nei quali, dopo la crescita di quasi il 20% fatta registrare nel 2006, le esportazioni valdostane si sono incrementate ancora nel 2007 facendo segnare un ulteriore +48% e raggiungendo l'ammontare di quasi 870 milioni di euro (valore superiore al 20% del PIL).



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

TAB.7 - Valore aggiunto ai prezzi base - Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
VALLE D'AOSTA	2,585.5	2,642.9	2,665.4	2,719.2	2,766.1	2,730.5	2,795.7	2,856.5
PIEMONTE	88,008.5	88,705.5	88,451.2	88,288.9	89,984.0	90,749.0	91,958.6	92,981.0
BOLZANO	11,620.1	11,353.3	11,214.3	11,338.7	11,760.0	11,801.5	12,301.3	12,513.1
TRENTO	10,827.2	10,845.5	10,837.5	10,810.1	10,842.4	10,908.0	11,204.5	11,430.6
NORD-OVEST	343,440.9	350,104.1	352,371.3	352,062.5	356,889.9	359,671.4	365,482.6	371,583.2
ITALIA	1,064,036.3	1,083,500.8	1,089,865.9	1,086,295.0	1,105,063.7	1,113,008.1	1,133,003.7	1,150,884.3

FONTE: ISTAT

TAB.8 - Valore aggiunto ai prezzi base - Valori concatenati - (anno di riferimento 2000). Anno 2000 = 100

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
VALLE D'AOSTA	100.0	102.2	103.1	105.2	107.0	105.6	108.1	110.5
PIEMONTE	100.0	100.8	100.5	100.3	102.2	103.1	104.5	105.6
BOLZANO	100.0	97.7	96.5	97.6	101.2	101.6	105.9	107.7
TRENTO	100.0	100.2	100.1	99.8	100.1	100.7	103.5	105.6
NORD-OVEST	100.0	101.9	102.6	102.5	103.9	104.7	106.4	108.2
ITALIA	100.0	101.8	102.4	102.1	103.9	104.6	106.5	108.2

FONTE: ISTAT

Anche **la dinamica del valore aggiunto**, a partire dall'anno 2000, ha evidenziato una performance migliore rispetto sia alle aree di confronto sia al dato medio nazionale.

Di particolare rilievo è il confronto con il dato piemontese, territorio con cui l'economia valdostana ha tradizionalmente forti interconnessioni, sia dal punto di vista produttivo che turistico: **in termini reali il valore aggiunto valdostano tra l'anno 2000 e il 2007 cresce a velocità quasi doppia rispetto al dato del Piemonte (+10,5 contro +5.6%).**



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

La Popolazione

Nel corso del 2008, per la prima volta, **la popolazione valdostana supera la soglia dei 126 mila abitanti.**

Al 31.12.2007, i residenti in Valle d'Aosta risultano 125.979, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di 1.167 unità (pari al 9,3 per mille), superiore al dato medio nazionale (8,2 per mille).

Tale incremento è determinato interamente dai flussi migratori che, con un saldo positivo di 1200 unità, compensano il saldo naturale che, dopo un 2006 anomalo, in cui era risultato - seppur di poco - in terreno positivo, nel 2007 è tornato negativo e pari a -33 unità.

La dinamica demografica in Valle d'Aosta evidenzia nell'ultimo decennio una crescita superiore sia a quella media nazionale sia a quella del Nord-Ovest e **la componente migratoria è l'esclusiva determinante di tale crescita.**

Tra il 1999 e il 2007, la popolazione valdostana è cresciuta complessivamente del 5,97% (da 118.879 a 125.797 residenti) contro il 5,88% del Nord-Ovest ed il 4,74 della media nazionale.

Tra il 2001 e il 2007, pur restando la dinamica demografica valdostana decisamente al di sopra di quella media nazionale, i tassi di crescita medi annui della Valle risultano invece lievemente al di sotto di quelli relativi al Nord-Ovest, per effetto di un minor impatto determinato dall'immigrazione straniera.



I DATI DI QUADRO

TAB.9 – Tassi di crescita della popolazione al 31.12

(Valori per mille ab)	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Media
Valle d'Aosta								
Saldo naturale	-1.39	-1.90	-1.34	-0.25	-1.17	0.06	-0.26	-0.89
Saldo migratorio	4.79	13.24	10.65	7.01	10.16	6.64	9.57	8.87
Totale	3.40	11.34	9.31	6.76	8.99	6.70	9.31	7.97
Nord-Ovest								
Saldo naturale	-1.44	-1.44	-1.86	-0.46	-0.88	-0.52	-0.44	-1.01
Saldo migratorio	4.26	7.89	13.99	14.94	8.15	5.65	9.90	9.25
Totale	2.82	6.45	12.13	14.48	7.27	5.13	9.46	8.25
ITALIA								
Saldo naturale	-0.23	-0.34	-0.74	-0.27	-0.23	0.04	-0.12	-0.27
Saldo migratorio	2.21	6.07	10.59	10.14	5.17	6.40	8.34	6.99
Totale	1.98	5.73	9.85	9.87	4.94	6.44	8.22	6.72

FONTE: ISTAT

Tra il 2001 e il 2007, sale intorno all'8 per mille la crescita media annua della popolazione (8,25 nel Nord-Ovest e 6,72 a livello nazionale) **con punte annue, riferite al saldo migratorio, superiori al 10 per mille** (anni 2002, 2003 e 2005).

La componente migratoria ha contribuito alla crescita con incrementi medi annui prossimi al 9 per mille, compensati da saldi naturali negativi di circa l'1 per mille all'anno (minori di quelli del Nord-Ovest ma più che tripli rispetto alla media nazionale).

La questione demografica è dunque anche per la Valle d'Aosta un elemento di criticità da tenere ben presente: **bassa natalità e flussi di immigrazione** sono fenomeni che, sia nel breve che nel lungo periodo, vanno tenuti sotto osservazione e richiedono azioni di “governance consapevole” per gli **impatti che possono provocare in prospettiva sia livello sociale sia economico**.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

In effetti **gli indicatori demografici** caratteristici (indici di vecchiaia, dipendenza, sostituzione) mostrano anche per la Valle d'Aosta **una situazione in peggioramento dal 1999**, anche se con velocità e intensità inferiori sia al dato medio nazionale sia a quello del Nord-Ovest.

TAB.10 – Principali indicatori demografici

INDICE DI VECCHIAIA ⁽¹⁾	1999	2006	Variaz.%
Valle d'Aosta	148.2	152.6	2.97
Nord-ovest	154.5	161.7	4.66
ITALIA	126.6	141.7	11.93
INDICE DI DIPENDENZA ⁽²⁾	1999	2006	Variaz.%
Valle d'Aosta	45.87	51.18	11.58
Nord-ovest	46.24	52.45	13.43
ITALIA	47.97	51.55	7.46
INDICE DI SOSTITUZIONE ⁽³⁾	1999	2006	Variaz.%
Valle d'Aosta	67.47	65.55	-2.85
Nord-ovest	64.71	61.86	-4.40
ITALIA	79.00	70.57	-10.67

(1) Rapporto tra popolazione con più di 65 anni e popolazione con meno di 15

(2) Rapporto tra under 15 + over 65 e popolazione in età lavorativa

(3) Rapporto tra popolazione under 15 e popolazione over 65

FONTE: ISTAT



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

TAB.11 - Prodotto interno lordo pro-capite a prezzi correnti nel 2008

Regioni e Aree	Anno 2008		2005	Variaz. % 2005-2008
	Posizione in graduatoria	Procapite (euro)	Procapite (euro)	
VALLE D'AOSTA	2	33,474.3	30,902	8.3
PIEMONTE	8	28,659.5	27,393	4.6
TRENTINO-ALTO ADIGE	4	32,208.9	32,441	-0.7
NORD-OVEST		31,914.7	29,181	9.4
NORD-EST		31,060.7	28,507	9.0
ITALIA	-	26,278.6	24,152	8.8

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

Seppur ad un tasso inferiore a quello medio nazionale e a quello delle aree settentrionali del Paese, tra il 2005 e il 2008 a valori correnti, **il prodotto interno lordo pro-capite della Valle d'Aosta cresce di oltre l'8%**, restando il secondo tra quelli regionali preceduto dalla sola Lombardia.

Il dato valdostano, malgrado la crescita demografica più accentuata rispetto a quella media nazionale, **resta superiore** al valore globale dell'Italia di oltre il **27%** e supera il valore medio del Trentino-Alto Adige che nel 2005 risultava il più alto d'Italia.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

TAB. 12 – Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica. Anno 2007
Composizione percentuale

Province e regioni	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
VALLE D'AOSTA	1.3	14.1	11.2	25.3	73.5	100.0
PIEMONTE	1.6	25.5	5.1	30.6	67.8	100.0
BOLZANO	4.3	14.6	8.0	22.6	73.1	100.0
TRENTO	3.0	19.4	7.4	26.8	70.2	100.0
NORD-OVEST	1.3	26.1	5.6	31.7	67.1	100.0
NORD-EST	2.2	26.8	6.3	33.1	64.7	100.0
ITALIA	2.1	21.4	6.1	27.5	70.4	100.0

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Nel 2007 il valore aggiunto regionale per quasi tre quarti proviene dal terziario (2523 milioni di euro correnti) indicando per la Valle d'Aosta un grado di terziarizzazione molto marcato.

Il settore industriale, poco al di sopra al 25% del valore aggiunto regionale, evidenzia al suo interno il permanere di **un rilevante peso del comparto delle costruzioni**, di entità doppia rispetto a Piemonte e Nord-Ovest e comunque significativamente superiore a tutte le aree territoriali prese a confronto.

Rispetto al 2000, **il valore aggiunto del settore industriale, seppur di poco, cresce di peso**, grazie al lieve incremento fatto registrare dall'industria in senso stretto (comunque in flessione nel 2008 rispetto al biennio 2003-2005) ed alla **costante crescita dell'edilizia** (dal 9,7% del 2000 al 11,2% del 2007).



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

TAB.13 - Valore aggiunto ai prezzi base delle Amministrazioni pubbliche per province – Anno 2006
(Dati assoluti in milioni di euro)

Province	Valore aggiunto della Pubblica Amministrazione	Valore aggiunto Totale	Incidenza % della Pubblica Amministrazione sul valore aggiunto totale	Valore aggiunto della Pubblica Amministrazione per occupato (euro)
VALLE D'AOSTA	774.0	3,243.8	23.9	65,738.1
PIEMONTE	13,671.8	106,110.8	12.9	59,574.4
BOLZANO	1,938.5	14,130.5	13.7	57,370.7
TRENTO	2,213.5	13,045.6	17.0	56,047.9
NORD-OVEST	45,943.7	422,458.1	10.9	60,410.3
NORD-EST	36,746.9	297,899.0	12.3	59,676.9
ITALIA	203,881.5	1,315,131.2	15.5	60,278.2

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

La forte terziarizzazione dell'economia valdostana è anche determinata da una **presenza della Pubblica Amministrazione superiore sia al quadro nazionale sia a quello delle aree di confronto.**

Anche tenendo conto delle particolari e specifiche competenze che l'Autonomia Speciale attribuisce alla Regione Valle d'Aosta, **l'incidenza della P.A. sul valore aggiunto regionale valdostano sfiora il 24%** (un terzo circa della componente terziaria), valore che si colloca ben al di sopra anche di quello relativo alle Province Autonome di Trento e Bolzano, realtà con caratteristiche geografiche e istituzionali affini alla Valle d'Aosta.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

TAB.14 - Reddito lordo disponibile complessivo della famiglie.

Anni 2006 e 2007

Province e regioni	Valori assoluti (Mni €)		Variaz. %	Pro-capite (000 €)		Variaz. %	Valori medi per famiglia 2007					Totale
	2006	2007		2006	2007		1 component e	2 component i	3 component i	4 component i	Più di 4 component i	
VALLE D'AOSTA	2,623	2,738	4.4	21,083	21,837	3.6	30,288.9	49,187.3	62,691.1	62,031.7	142,097.3	47,114.5
PIEMONTE	86,209	88,929	3.2	19,831	20,317	2.5	28,321.1	45,902.0	59,420.3	59,869.2	111,464.4	45,593.1
BOLZANO	10,343	10,796	4.4	21,318	21,997	3.2	32,830.7	54,565.7	65,596.7	73,015.7	92,121.0	55,304.7
TRENTO	9,514	9,902	4.1	18,850	19,409	3.0	28,881.8	46,674.3	55,540.2	59,727.9	96,566.3	46,130.1
NORD-OVEST	316,235	327,539	3.6	20,283	20,855	2.8	29,638.9	48,346.7	61,244.2	61,896.3	83,104.1	47,537.3
NORD-EST	222,418	230,868	3.8	19,927	20,484	2.8	29,120.3	48,135.1	59,874.5	64,804.8	83,138.1	48,611.2
ITALIA	1,014,659	1,046,379	3.1	17,215	17,623	2.4	26,675.4	42,916.3	54,103.7	55,462.0	58,845.3	43,375.8

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

Il reddito lordo disponibile, pur evidenziando valori elevati ed in crescita, **mostra dei differenziali** con le aree prese a confronto **inferiori a quelli del PIL pro-capite**, proprio perché in quest'ultimo risulta rilevante la presenza della componente "pubblica amministrazione".

Inoltre, data la composizione dei nuclei familiari – particolarmente frammentata in Valle d'Aosta – **il valore medio del reddito disponibile per famiglia** è ulteriormente più vicino al dato medio nazionale (+9% circa contro il +24% del pro-capite e il +27% del PIL pro-capite) e risulta inferiore in valore assoluto sia al dato di Bolzano sia a quelli medi del Nord-Ovest e del Nord-Est.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

Gli ultimi **dati ISTAT disponibili sui consumi (2007)** indicano in 2757 milioni di euro i consumi finali delle famiglie, in **crescita del 2,8%** sull'anno precedente, **dato inferiore alla media nazionale (+3,5%)**. Il loro peso sul PIL regionale è pari al 65%, in lieve calo rispetto all'anno 2006.

I consumi delle amministrazioni pubbliche (1160 milioni di euro nel 2006) **crescono in Valle d'Aosta ad un tasso più sostenuto** e rappresentano poco meno di 1/3 dei consumi finali interni e oltre il 28% del PIL regionale (23% circa a Bolzano e Trento, 16% nel Nord-Ovest, 20% a livello medio nazionale).

TAB.15 - Consumi finali interni per tipologia e provincia.

Valori percentuali

Province e regioni	2001			2006		
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
VALLE D'AOSTA	12.1	87.9	100.0	11.6	88.4	100.0
PIEMONTE	16.6	83.4	100.0	16.6	83.4	100.0
BOLZANO	11.8	88.2	100.0	11.4	88.6	100.0
TRENTO	12.3	87.7	100.0	12.1	87.9	100.0
NORD-OVEST	16.8	83.2	100.0	16.6	83.4	100.0
NORD-EST	14.8	85.2	100.0	14.5	85.5	100.0
ITALIA	17.5	82.5	100.0	17.3	82.7	100.0

Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Tra i “consumi delle famiglie”, **cala ancora la quota relativa ai consumi alimentari**, analogamente al dato della Provincia di Bolzano, mantenendo un differenziale elevato con il dato medio nazionale anche in ragione della componente turistica presente all'interno della domanda aggregata valdostana.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

TAB.16 - Variazioni annue del numero indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati (FOI) per i comuni capoluogo di provincia. Anni 1997-2008

Comuni capoluogo di provincia	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Aosta	1.9	1.3	1.2	1.7	-	-	2.5	2.2	3.3	2.1	1.8	4.1
Torino	2.0	2.1	1.8	3.7	3.3	3.0	3.4	3.4	3.0	3.2	2.7	5.0
Vercelli	2.3	2.4	2.2	3.2	3.1	2.2	2.3	-	-	1.4	1.2	2.7
Novara	2.1	1.7	1.7	2.5	2.8	1.9	2.3	1.5	1.7	2.4	2.1	4.0
Cuneo	2.7	2.3	2.0	2.4	3.1	2.9	3.0	2.7	2.4	2.6	2.7	-
Asti	1.6	2.5	2.0	2.1	2.9	2.3	2.7	1.7	1.3	2.0	2.5	4.3
Alessandria	1.6	1.6	2.7	2.4	3.0	1.9	2.3	1.5	2.5	2.9	2.5	4.4
Biella	-	-	-	-	2.1	3.1	2.6	2.4	2.1	2.0	1.7	-
Verbania	-	-	-	-	-	-	-	1.1	-	-	1.2	3.0
Bolzano	3.5	2.4	1.9	2.4	2.9	3.5	3.1	2.4	2.4	3.0	3.2	5.1
Trento	1.2	2.8	2.0	2.5	3.0	3.0	2.7	2.4	2.2	2.2	1.1	3.4
ITALIA	1.9	1.9	1.8	2.7	3.1	2.7	3.0	2.7	2.3	2.7	2.2	4.3

Fonte: Elaborazioni G. Tagliacarne su dati Istat

Malgrado la componente turistica presente nella domanda, **l'andamento generale dei prezzi in Valle d'Aosta non evidenzia particolari segnali di tensione.** Anzi, dai dati ISTAT disaggregati per ambiti territoriali, tra il 1997 e il 2008 il dato di Aosta è superiore al dato medio nazionale ed a quello di Bolzano solo nel 2005.

Il livello generale dei prezzi risulta invece tra i più elevati d'Italia ed una recentissima ricerca su di un paniere di prodotti base, condotta e pubblicata dal Sole 24 Ore ed elaborata su dati dell'Osservatorio Prezzi del Ministero dello Sviluppo Economico, colloca Aosta e Bolzano tra le cinque città italiane più care.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

TAB.17 - Variazioni fra il 2007 ed il 2008 del numero indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati (FOI) per i comuni capoluogo di provincia e per capitolo di spesa.

Comuni capoluogo di provincia	Alimentari e bevande analcoliche	Bevande alcoliche e tabacchi	Abbigliamento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunicazioni	Ricreazione, spettacoli, cultura	Istruzione	Servizi ricettivi e di ristorazione	Beni e servizi vari	Indice generale (con tabacchi)	Indice generale (senza tabacchi)
Aosta	5.1	6.6	1.5	11.2	2.8	0.3	4.3	-3.5	1.7	0.0	3.1	5.1	4.1	4.0
Torino	7.0	8.0	4.0	9.1	4.6	1.0	7.9	-3.7	-0.4	2.1	5.2	5.3	5.0	4.9
Vercelli	4.9	4.7	0.2	7.0	1.8	-1.0	4.8	-4.4	-0.3	1.6	1.9	2.1	2.7	2.7
Novara	6.0	7.6	2.5	9.7	3.2	-1.7	7.8	-3.7	-0.3	1.1	3.4	2.8	4.0	3.8
Cuneo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Asti	5.0	6.7	-0.8	8.6	3.3	0.1	8.7	-3.7	0.3	3.6	6.0	7.8	4.3	4.3
Alessandria	6.3	6.3	2.6	7.4	3.7	-1.5	7.5	-3.7	2.5	1.2	5.7	5.1	4.4	4.4
Biella	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Verbania	4.8	5.2	1.1	2.9	3.0	2.1	5.3	-4.4	0.1	0.7	3.5	3.5	3.0	3.0
Bolzano	9.0	8.0	3.4	12.1	5.5	0.5	7.3	-3.1	0.0	2.7	5.2	3.3	5.1	5.1
Trento	7.3	6.8	-1.5	12.3	4.2	-0.4	7.1	-3.1	-1.7	4.2	1.3	3.5	3.4	3.3
ITALIA	6.8	7.2	2.2	8.8	3.7	0.2	7.0	-3.4	0.8	3.1	3.5	4.1	4.3	4.2

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati Istat

Più in particolare, **nel 2008**, anno in cui le tensioni inflazionistiche sono bruscamente tornate a farsi sentire per il forte incremento dei prezzi delle materie prime, **i settori in cui in Valle d'Aosta in numero indice dei prezzi ha fatto segnare incrementi superiori alla media nazionale sono quelli dell'energia, delle abitazioni e dei servizi offerti per il turismo e il tempo libero** (ricreazione, spettacoli e cultura).

Crescono invece meno che in Italia i prezzi dei generi alimentari, di abbigliamento e calzature, degli articoli per la casa e dei trasporti mentre risultano sostanzialmente in linea con il dato medio nazionale le variazioni dei prezzi nei servizi ricettivi e della ristorazione ed in quelli sanitari.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

TAB.18 - Valore del patrimonio delle famiglie per provincia - Anno 2007

Composizione percentuale

Province e regioni	Attività reali			Attività finanziarie				Totale generale
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Valori mobiliari	Riserve	Totale	
VALLE D'AOSTA	63.0	1.4	64.4	7.7	22.4	5.5	35.6	100.0
PIEMONTE	51.6	2.8	54.4	8.1	30.0	7.5	45.6	100.0
BOLZANO	64.4	5.6	70.0	9.2	15.4	5.4	30.0	100.0
TRENTO	60.0	2.9	63.0	8.4	22.4	6.2	37.0	100.0
NORD-OVEST	54.7	1.7	56.4	8.4	27.6	7.7	43.6	100.0
NORD-EST	56.3	3.8	60.1	8.0	24.6	7.4	39.9	100.0
ITALIA	59.1	2.4	61.5	9.5	21.4	7.7	38.5	100.0

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Unioncamere stima in **30,3 miliardi di euro il patrimonio delle famiglie valdostane nel 2007, in crescita del 5,3%** rispetto all'anno precedente (+7,3% in Italia).

Il dato medio per famiglia colloca ancora Aosta al primo posto tra le province italiane, con quasi **519 milioni medi per famiglia** (+35% rispetto alla media nazionale) anche se il differenziale con le province che seguono si riduce rispetto agli anni passati.

La composizione del patrimonio delle famiglie valdostane, come per le Province Autonome di Trento e Bolzano, **è per quasi 2/3 costituito da "attività reali", quasi esclusivamente abitazioni. Tra le attività finanziarie** – in lieve crescita percentuale tra il 2006 e il 2007 – **cresce il peso dei valori mobiliari** (22,4% nel 2007 contro il 20,8% nel 2006).

La crisi finanziaria esplosa nel corso del 2008, con la pesante caduta delle quotazioni dei titoli borsistici e le difficoltà manifestatesi anche sui mercati immobiliari, determina per l'anno in corso un probabile, significativo ridimensionamento dei valori rappresentati nelle tabelle relative al 2007.

TAB.18 - Graduatoria provinciale secondo il valore medio del patrimonio per famiglia Anno 2007

N° ordine	Province	Valore per famiglia (in euro)	Numeri Indice (ITA=100)
1	Aosta	518,793	135.5
2	Milano	517,870	135.3
3	Forlì	500,705	130.8
4	Sondrio	497,182	129.9
5	Rimini	496,075	129.6
6	Modena	488,646	127.7
7	Cuneo	485,798	126.9
8	Piacenza	480,199	125.5
9	Bologna	477,544	124.8
10	Venezia	476,458	124.5
	ITALIA	382,770	100.0

Fonte: Elaborazione su dati Istituto G. Tagliacarne



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

Con la crisi internazionale, **nel 2008 si interrompe il positivo trend delle esportazioni valdostane**, importante componente dello sviluppo locale negli anni recenti.

In crescita costante dal 2003, ed in particolare negli anni 2006 e 2007 con tassi di crescita rispettivamente del 19 e del 48%, **esse hanno rappresentato la componente più dinamica dell'economia locale.**

I dati provvisori dell'ISTAT per il 2008 indicano un brusco calo delle esportazioni valdostane (-18%) accompagnato una riduzione ancor più marcata delle importazioni (-24%).

Il valore assoluto dell'export 2008 (717 milioni di euro pari al 16% del PIL) resta a valori correnti ancora superiore a quello del 2006 (589 milioni) ma **le previsioni sull'andamento generale del commercio estero per il 2009 difficilmente possono lasciar prevedere un ritorno a tassi di crescita positivi** delle esportazioni, sia a livello nazionale che regionale.

TAB.20 - Variazione delle esportazioni rispetto all'anno precedente.
Anni 1997-2008

Regioni e aree	96/97	97/98	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	08/07 (provvisorio)
VALLE D'AOSTA	-17.1	19.7	-0.7	38.1	-1.2	-6.0	8.3	19.3	3.9	19.4	48.6	-18.1
PIEMONTE	1.7	0.2	-2.5	13.4	3.0	-2.9	0.9	3.9	2.4	8.4	6.8	1.5
BOLZANO	1.0	4.9	3.6	9.4	2.3	5.0	1.8	5.1	1.4	10.8	9.9	2.0
TRENTO	5.9	5.7	3.4	13.9	3.6	-3.5	8.4	6.4	8.0	7.0	7.5	-3.3
NORD-OVEST	2.7	1.6	-1.2	15.7	6.0	-3.5	0.5	4.0	6.6	8.5	9.0	1.7
NORD-EST	5.6	6.4	2.4	15.2	5.1	0.8	-2.6	7.8	3.7	9.6	10.6	-0.5
ITALIA	5.2	4.1	0.4	17.8	4.9	-1.4	-1.6	7.5	5.5	9.0	9.7	0.3

Fonte: elaborazioni Istituto tagliacarne su dati ISTAT



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

TAB.21 - Importazioni per macrosettore. Anno 2008

Valori assoluti (000 euro) e composizione percentuale sul totale import

Province e regioni	Agricoltura e pesca		Alimentare		Altro industria		Chimica gomma plastica		Legno/carta		Metalmeccanico		Sistema moda		Totale	
VALLE D'AOSTA	6,747	1.5	12,499	9.8	33,892	7.7	19,330	4.4	6,736	1.5	324,867	73.8	5,446	1.2	409,517	100.0
PIEMONTE	1,652,381	5.8	1,408,340	4.9	2,193,887	7.7	4,097,996	14.3	1,041,204	3.6	16,381,972	59.5	1,878,447	6.6	28,654,228	100.0
BOLZANO	130,629	3.3	735,940	18.9	314,047	8.0	402,686	10.3	330,541	8.5	1,746,802	44.8	242,678	6.2	3,903,323	100.0
TRENTO	53,116	2.5	168,369	7.8	82,151	3.8	338,620	15.7	315,204	14.6	1,123,276	52.0	78,899	3.7	2,159,633	100.0
NORD-OVEST	3,879,362	2.4	8,506,936	5.3	22,074,721	13.7	32,324,587	20.0	4,200,948	2.6	81,235,828	50.8	9,096,360	5.6	161,318,741	100.0
NORD-EST	3,344,527	4.2	7,774,265	9.8	5,534,328	7.0	9,272,677	11.6	3,798,983	4.8	40,920,368	51.4	8,963,751	11.3	79,608,900	100.0
ITALIA	10,617,692	2.8	23,966,813	6.4	88,158,801	23.4	62,273,944	16.5	10,879,966	2.9	156,605,110	41.7	24,781,631	6.6	377,283,956	100.0

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

TAB.22 - Esportazioni per macrosettore. Anno 2008

Valori assoluti (000euro) e composizione percentuale sul totale export

PROVINCE E REGIONI	Agricoltura e pesca		Alimentare		Altro industria		Chimica gomma plastica		Legno/carta		Metalmeccanico		Sistema moda		Totale	
VALLE D'AOSTA	310	0.0	43,047	6.0	20,428	2.8	10,491	1.5	5,212	0.7	636,031	88.7	1,519	0.2	717,037	100.0
PIEMONTE	309,092	0.8	3,321,433	8.8	1,646,190	4.4	5,225,776	13.8	1,027,532	2.7	23,314,014	61.6	2,973,320	7.9	37,817,356	100.0
BOLZANO	438,068	13.6	551,967	17.1	185,227	5.7	297,589	9.2	155,752	4.8	1,517,278	47.1	76,445	2.4	3,222,326	100.0
TRENTO	68,015	2.3	437,891	15.0	136,440	4.7	457,143	15.6	274,102	9.4	1,393,599	47.7	157,000	5.4	2,924,189	100.0
NORD-OVEST	911,387	0.6	7,706,304	5.2	8,163,625	5.5	24,322,661	16.5	3,529,434	2.4	89,388,917	60.6	13,409,634	9.1	147,431,961	100.0
NORD-EST	2,203,405	1.9	7,431,092	6.5	12,973,323	11.3	9,432,358	8.2	2,874,590	2.5	65,832,228	57.3	14,221,424	12.4	114,968,420	100.0
ITALIA	5,204,245	1.4	20,680,213	5.7	36,178,401	9.9	61,834,698	16.9	8,592,100	2.3	192,175,911	52.5	41,140,521	11.2	365,806,090	100.0

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Anche nel 2008, la composizione settoriale delle esportazioni valdostane per quasi il 90% è rappresentata dal settore metalmeccanico (636 milioni di euro) e delle attività sull'estero della principale impresa valdostana del settore. Il valore complessivo dell'export in tale comparto si riduce però rispetto al 2007 di circa 146 milioni di euro.

Corrispondentemente, dal lato delle importazioni, la componente "metalmeccanica" si riduce del 26%, in ragione del parziale utilizzo delle scorte acquisite nel 2007, e passa dall'81 al 74% del totale (-116 milioni).



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

TAB.23 - Importazioni per area geografica. Anno 2008

Composizione percentuale sul totale import provinciale

	U. E a 15 paesi	Paesi entrati nella UE	Paesi entrati nella UE	Altri Paesi europei	Africa	America settentrionale	America centro meridionale	Vicino e medio Oriente	Altri paesi dell'Asia	Oceania e altro	Totale
VALLE D'AOSTA	61.5	1.6	0.4	14.4	6.7	0.4	5.2	0.9	7.7	1.2	100.0
PIEMONTE	54.4	14.2	1.4	7.7	2.8	3.4	2.5	1.9	11.0	0.6	100.0
BOLZANO	87.8	2.6	0.8	1.3	1.3	1.5	0.8	0.6	3.4	0.0	100.0
TRENTO	72.2	4.2	1.2	3.5	0.5	2.2	3.6	2.9	9.6	0.0	100.0
NORD-OVEST	56.5	6.4	1.0	6.9	6.4	3.6	2.1	5.2	11.8	0.3	100.0
NORD-EST	54.1	7.8	3.0	7.8	4.2	2.9	3.0	3.2	13.6	0.4	100.0
ITALIA	47.3	5.4	1.4	11.2	10.1	3.6	2.9	7.1	10.4	0.6	100.0

TAB.24 - Esportazioni per area geografica. Anno 2008

Composizione percentuale sul totale export provinciale

	U. E a 15 paesi	Paesi entrati nella UE	Paesi entrati nella UE	Altri Paesi europei	Africa	America settentrionale	America centro meridionale	Vicino e medio Oriente	Altri paesi dell'Asia	Oceania e altro	Totale
VALLE D'AOSTA	50.1	6.3	0.6	24.5	2.9	2.1	7.2	0.7	5.7	0.1	100.0
PIEMONTE	54.5	9.4	2.1	11.6	3.6	4.9	3.6	4.2	5.2	0.8	100.0
BOLZANO	67.7	5.8	1.0	8.8	1.0	5.3	0.8	2.7	6.6	0.4	100.0
TRENTO	60.7	6.0	1.7	8.0	1.6	11.2	2.1	3.8	4.3	0.5	100.0
NORD-OVEST	50.4	7.4	1.9	12.0	4.5	6.0	3.3	6.9	6.6	1.2	100.0
NORD-EST	48.3	7.9	2.6	12.5	4.0	7.4	3.6	6.2	6.1	1.3	100.0
ITALIA	49.1	7.3	2.1	12.1	4.9	7.0	3.3	6.4	6.1	1.7	100.0

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

La composizione dell'interscambio con l'estero per area geografica non muta significativamente tra il 2007 e il 2008 indicando un ridimensionamento dei flussi relativamente omogeneo.

Il dato più evidente resta la **riduzione dal 57 al 50 per cento della quota di esportazioni verso i Paesi dell'Unione Europea** (EU a 15) compensata dall'incremento verso Paesi europei non EU (principalmente la Svizzera) e dell'America centro-meridionale (in particolare verso il Brasile).



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

TAB.25 - Primi 20 Paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni nel 2008 e confronto con anno precedente

Valori in euro									
		IMPORTAZIONI					ESPORTAZIONI		
		2007	2008	var.%			2007	2008	var.%
1	Germania	89,940,285	76,732,499	-14.69	1	Svizzera	174,985,488	158,334,943	-9.52
2	Regno Unito	94,860,311	63,664,850	-32.89	2	Germania	159,866,251	132,479,515	-17.13
3	Paesi Bassi	88,439,695	54,106,254	-38.82	3	Francia	131,100,111	117,453,695	-10.41
4	Russia (Federazione di)	56,673,553	37,774,193	-33.35	4	Regno Unito	53,827,313	39,536,507	-26.55
5	Francia	29,682,307	27,627,389	-6.92	5	Brasile	19,152,360	27,673,030	44.49
6	Cina	27,674,695	26,037,901	-5.91	6	Spagna	29,675,592	20,764,098	-30.03
7	Sudafrica	10,355,636	16,246,987	56.89	7	Cina	19,101,744	20,180,048	5.65
8	Cile	21,886,876	16,015,060	-26.83	8	Ceca, Repubblica	22,461,308	18,966,248	-15.56
9	Svizzera	35,253,586	15,581,383	-55.80	9	Messico	20,882,141	18,322,942	-12.26
10	Austria	8,554,762	11,429,905	33.61	10	Austria	15,084,030	18,187,334	20.57
11	Zimbabwe	11,613,558	10,832,434	-6.73	11	Polonia	19,328,615	17,343,485	-10.27
12	Belgio	7,305,201	7,585,834	3.84	12	Stati Uniti	13,084,111	13,369,264	2.18
13	Lussemburgo	4,436,926	5,517,840	24.36	13	Sudafrica	14,830,323	10,708,987	-27.79
14	Australia	8,935,660	4,896,977	-45.20	14	Paesi Bassi	19,907,079	8,890,715	-55.34
15	Brasile	11,885,735	4,896,105	-58.81	15	Belgio	14,386,762	7,926,506	-44.90
16	Corea del Sud	1,030,094	4,102,601	298.27	16	Corea del Sud	5,567,802	7,263,301	30.45
17	Polonia	1,586,272	3,442,893	117.04	17	Ucraina	3,047,784	6,679,316	119.15
18	Israele	4,286,169	2,994,936	-30.13	18	Slovacchia	84,775	5,951,966	6920.90
19	Ucraina	1,556,831	2,520,536	61.90	19	Algeria	2,335,543	5,207,792	122.98
20	Spagna	2,308,331	1,910,152	-17.25	20	Hong Kong	4,981,436	4,348,039	-12.72
	TOTALE	538,804,203	409,516,729	-24.0		TOTALE	875,526,316	717,037,091	-18.1
	TOP 5 su Totale	66.7	63.5	-3.3		TOP 5 su Totale	61.6	66.3	4.8
	TOP 10 su Totale	86.0	84.3	-1.7		TOP 10 su Totale	73.8	79.8	6.0

FONTE: Elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Nel 2008 si riduce la concentrazione geografica delle importazioni mentre cresce quella relativa alle esportazioni. Due terzi di queste ultime risultano infatti dirette verso i primi 5 mercati di sbocco, tra i quali risulta al primo posto la Svizzera, sede del gruppo di controllo della Cogne Acciai Speciali.

Tra i primi cinque Paesi acquirenti va evidenziato il Brasile, solo undicesimo nel ranking 2007 ed unico Paese tra i primissimi (con la Cina) ad accrescere il volume di beni importati nel 2008 rispetto all'anno precedente (+44%).



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

TAB.26 - Importazioni ed esportazioni per contenuto tecnologico dei beni commercializzati secondo la tassonomia di Pavitt. Anno 2008

Valori assoluti (000 di euro) e composizione percentuale sul totale

Province e regioni	IMPORTAZIONI								ESPORTAZIONI					
	Agricoltura materie prime		Prodotti tradizionali e standard		Prodotti specializzati e high tech		Totale		Agricoltura materie prime		Prodotti tradizionali e standard		Prodotti specializzati e high tech	
VALLE D'AOSTA	33,040	8.1	320,012	78.1	56,464	13.8	409,517	100.0	658	0.1	610,387	85.1	105,992	14.8
PIEMONTE	2,577,236	9.0	14,483,344	50.5	11,593,647	40.5	28,654,228	100.0	362,497	1.0	20,749,797	54.9	16,705,063	44.2
BOLZANO	174,785	4.5	2,458,973	63.0	1,269,565	32.5	3,903,323	100.0	448,140	13.9	1,807,223	56.1	966,963	30.0
TRENTO	71,147	3.3	1,204,650	55.8	883,836	40.9	2,159,633	100.0	72,783	2.5	1,375,537	47.0	1,475,868	50.5
NORD-OVEST	20,678,596	12.8	76,539,514	47.4	64,100,631	39.7	161,318,741	100.0	1,704,445	1.2	79,446,246	53.9	66,281,270	45.0
NORD-EST	5,815,403	7.3	46,734,264	58.7	27,059,233	34.0	79,608,900	100.0	2,322,821	2.0	62,515,225	54.4	50,130,374	43.6
ITALIA	81,444,995	21.6	176,170,529	46.7	119,668,433	31.7	377,283,956	100.0	7,266,885	2.0	206,747,343	56.5	151,791,862	41.5

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Seppure ancora molto al di sotto del dato medio nazionale, **cresce rispetto al 2007 la quota di prodotti classificati come “high-tech”** sia tra le esportazioni (dall’11 al 15 per cento) che tra le importazioni (dal 10 al 14 per cento) manifestando tale categoria una minore “elasticità relativa” innanzi alla crisi rispetto ai quella dei prodotti tradizionali.

In altri termini, parrebbe che **produrre e vendere beni di qualità e ad elevato contenuto tecnologico possa costituire una più solida protezione in momenti di crisi dei mercati e di calo generalizzato della domanda.**



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

Il forte incremento del commercio estero registrato nel biennio 2006-2007 ha avvicinato gli indicatori valdostani sull'apertura dell'economia locale ai dati delle aree di confronto.

Il rapporto tra import+export e il valore aggiunto (grado di apertura) passa dal 24 per cento del 2005 ad oltre il 41% nel 2007, collocando la Valle d'Aosta in posizione intermedia tra le province di Trento e Bolzano.

I dati provvisori del 2008 riportano invece il grado di apertura dell'economia valdostana poco al di sopra del 30%.

TAB.27 - Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero				
Anni 2006 e 2007				
Aree territoriali	Export su Val.agg. Anno 2006	Import-export su Val.agg. Anno 2006	Export su Val.agg. Anno 2007	Import-export su Val.agg. Anno 2007
VALLED'AOSTA	18.0	30.2	25.5	41.2
PIEMONTE	32.6	57.6	33.3	59.4
BOLZANO	20.3	43.1	21.3	46.1
TRENTO	21.2	37.0	21.7	37.5
NORD-OVEST	31.3	67.9	32.5	69.2
NORD-EST	35.1	59.7	36.8	62.7
ITALIA	25.2	51.9	26.4	53.4
Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat				



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009



Aosta, martedì 26 maggio

I DATI DI QUADRO

TAB.28 - Commercio internazionale dei servizi per provincia - Serie storica 2001-2007. Dati in migliaia di euro.

Province e regioni	2001			2003			2005			2007		
	CREDITI	DEBITI	SALDO	CREDITI	DEBITI	SALDO	CREDITI	DEBITI	SALDO	CREDITI	DEBITI	SALDO
VALLE D'AOSTA	124,777	59,461	65,316	200,910	41,996	158,914	305,545	100,156	205,389	379,252	70,990	308,262
PIEMONTE	2,299,490	4,246,766	-1,947,276	3,374,694	4,668,195	-1,293,501	2,709,199	4,310,155	-1,600,956	3,195,935	4,732,443	-1,536,508
BOLZANO	1,065,304	499,757	565,547	932,802	522,199	410,603	2,354,818	914,655	1,440,163	1,055,185	940,947	114,238
TRENTO	542,248	235,938	306,310	646,060	296,298	349,762	476,863	317,928	158,935	537,609	396,289	141,320
NORD-OVEST	19,470,826	24,256,062	-4,785,236	21,507,068	24,306,744	-2,799,676	23,062,590	25,889,186	-2,826,596	28,483,958	32,173,384	-3,689,426
NORD-EST	11,626,928	8,241,032	3,385,896	12,073,854	9,853,122	2,220,732	12,651,760	9,458,536	3,193,224	12,553,891	11,149,223	1,404,668
RIPARTIBILI	12,300,096	16,370,519	-4,070,423	11,647,043	17,530,543	-5,883,500	16,005,809	21,714,581	-5,708,772	16,181,513	24,493,198	-8,311,685
ITALIA	64,613,209	64,595,542	17,667	63,419,081	65,780,620	-2,361,539	72,583,954	72,969,816	-385,862	81,612,571	88,590,888	-6,978,317

Fonte: elaborazione su dati Ufficio Italiano Cambi

TAB.29 - Commercio internazionale dei Servizi - Debiti, crediti e saldi. Anno 2007

Province e regioni	DEBITI			CREDITI			SALDI		
	VIAGGI ALL'ESTERO	ALTRI SERVIZI	TOTALE	VIAGGI DALL'ESTERO	ALTRI SERVIZI	TOTALE	VIAGGI	ALTRI SERVIZI	TOTALE
VALLE D'AOSTA	58,501	12,489	70,990	370,249	9,003	379,252	311,748	-3,486	308,262
PIEMONTE	1,591,495	3,140,948	4,732,443	1,161,140	2,034,795	3,195,935	-430,355	-1,106,153	-1,536,508
BOLZANO	261,983	678,964	940,947	743,429	311,756	1,055,185	481,446	-367,208	114,238
TRENTO	219,509	176,780	396,289	422,509	115,100	537,609	203,000	-61,680	141,320
NORD-OVEST	7,639,165	24,534,219	32,173,384	8,169,443	20,314,515	28,483,958	530,278	-4,219,704	-3,689,426
NORD-EST	4,349,828	6,799,395	11,149,223	8,287,121	4,266,770	12,553,891	3,937,293	-2,532,625	1,404,668
ITALIA	19,951,514	68,639,374	88,590,888	31,120,236	50,492,335	81,612,571	11,168,722	-18,147,039	-6,978,317

Fonte: Ufficio Italiano Cambi, Bollettino Statistico, 2007

In costante crescita in Valle d'Aosta dal 2000 anche il commercio internazionale di servizi. I flussi monetari in ingresso (crediti) triplicano tra il 2001 e il 2007, sfiorando i 380 milioni di euro. Componente preponderante di tali flussi è il turismo straniero che nel 2007 rappresenta la quasi totalità dei crediti.

Stante l'andamento meno dinamico dei flussi verso l'estero (da 59 a 71 milioni nel periodo), il saldo netto positivo quasi quintuplica passando dai 65 milioni di euro del 2001 ai 308 del 2007. Con l'inclusione di tale particolare tipologia di "esportazione di servizi" (il turismo estero) il grado di apertura dell'economia locale cresce di 5 ulteriori punti percentuali e nel 2007 raggiunge il 46%.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

TAB.29 - Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo	2004
Numero di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo sul totale delle imprese	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	23.3
Piemonte	36.0
Trentino-Alto Adige	34.9
- Bolzano/Bozen	30.4
- Trento	40.0
Nord-ovest	34.3
Italia	30.7

Fonte: ISTAT

TAB.31 - Spesa media regionale per innovazione delle imprese	2004
Spesa media regionale per innovazione per addetto nella popolazione totale delle imprese (migliaia di euro correnti)	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4.9
Piemonte	4.4
Trentino-Alto Adige	3.5
- Bolzano/Bozen	2.5
- Trento	4.5
Nord-ovest	4.5
Italia	3.7

Fonte: ISTAT

TAB.30 - Intensità brevettuale	2004	2005
Numero di brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) per milione di abitanti		
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	45.2	25.9
Piemonte	143.4	104.7
Trentino-Alto Adige	45.9	51.9
- Bolzano/Bozen	60.0	57.8
- Trento	32.4	46.2
Nord-ovest	139.0	101.9
Italia	78.0	61.5

Fonte: ISTAT

I più aggiornati dati disaggregati a livello regionale forniti dall'ISTAT in materia di **innovazione**, indicano per la Valle d'Aosta una percentuale di imprese che hanno introdotto processi o prodotti innovativi inferiore alla media (23% contro il 31% nazionale). Anche **il confronto con le province Autonome di Trento e Bolzano indica una minor propensione ad innovare da parte delle imprese valdostane.**

Se si esaminano i dati relativi ai **brevetti** registrati all'EPO, la Valle conferma un certo ritardo: **l'indice di intensità brevettuale** nel 2005 è la metà di quello del trentino-Alto Adige, è solo 1/4 di quello del Nord-Ovest ed è pari a poco più di 1/3 di quello medio nazionale.

Ciò malgrado, **la spesa media per addetto in innovazione risulta in Valle d'Aosta superiore** ai dati sia delle aree prese a confronto sia di quello medio nazionale.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

TAB.32 - Incidenza della spesa delle imprese in Ricerca e Sviluppo (R&S)	2004	2005	2006
Spese per ricerca e sviluppo delle imprese pubbliche e private in percentuale del PIL			
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0.2	0.2	0.2
Piemonte	1.3	1.4	1.3
Trentino-Alto Adige	0.2	0.2	0.3
- Bolzano/Bozen		0.2	0.3
- Trento		0.2	0.3
Nord-ovest	0.9	0.9	0.9
Italia	0.5	0.5	0.6

FONTE: ISTAT

TAB.33 - Incidenza della spesa pubblica in Ricerca e Sviluppo (R&S)	2004	2005
Spese per ricerca e sviluppo della Pubblica Amministrazione e dell'Università in percentuale del PIL		
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0.1	0.1
Piemonte	0.4	0.3
Trentino-Alto Adige	0.5	0.4
- Bolzano/Bozen		0.1
- Trento		0.8
Nord-ovest	0.3	0.3
Italia	0.6	0.5

FONTE: ISTAT

La spesa per attività di Ricerca e Sviluppo in Valle d'Aosta risulta contenuta.

Rapportata al PIL, **quella privata rappresenta lo 0,2 per cento**, un terzo della stessa quota misurata a livello nazionale, con valori stabili nel corso del triennio 2004-2006.

La spesa pubblica direttamente indirizzata in attività R&S (da Pubblica Amministrazione o Università) in Valle d'Aosta negli anni 2004 e 2005 **risulta ancora inferiore a quella effettuata dai privati**, sia in termini di quota sul PIL sia se confrontata al valore medio nazionale (solo un quinto).

L'insieme di tali dati evidenzia la presenza di **fattori di criticità per la Valle** soprattutto se si considera che il dato medio nazionale già rappresenta un termine di confronto di per sé solo relativamente consistente, in quanto inferiore mediamente a quello dei principali Paesi dell'Unione Europea.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

TAB.34 - Addetti alla Ricerca e Sviluppo (R&S)	2004	2005
Addetti alla ricerca e sviluppo per 1.000 abitanti		
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.2	1.3
Piemonte	4.2	4.2
Trentino-Alto Adige	2.4	2.5
- Bolzano/Bozen	1.3	1.3
- Trento	3.5	3.7
Nord-ovest	3.3	3.5
Italia	2.8	2.9

FONTE: ISTAT

TAB.35 - Laureati in scienza e tecnologia	2004	2005	2006
Laureati in discipline scientifiche e tecnologiche per mille abitanti in età 20-29 anni			
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.6	1.2	0.1
Piemonte	12.7	12.7	14.4
Trentino-Alto Adige	5.8	6.2	7.0
- Bolzano/Bozen		1.0	1.2
- Trento		11.4	12.9
Nord-ovest	13.0	12.7	14.6
Italia	10.2	10.7	12.2

FONTE: ISTAT

Alla base delle difficoltà dell'economia locale ad investire in ricerca e a produrre innovazione vi sono probabilmente **criticità obiettive legate alle dimensioni demografiche ed agli indirizzi formativi scelti dai giovani valdostani.**

Dagli ultimi dati resi disponibili dall'ISTAT, i laureati in discipline scientifiche in Valle d'Aosta sembrerebbero essere solo 15-20 all'anno; ma tali valori sono probabilmente riferiti ai soli valdostani laureati nella regione.

I dati diffusi dal MIUR e relativi all'anno 2007 indicano invece in 268 i laureati valdostani nelle varie discipline, di cui 98 (il 36% considerando anche medicina e farmacia) con lauree in materie "scientifiche".

In tal caso, **la percentuale di laureati valdostani in scienze e tecnologie misurati per mille abitanti di età compresa tra 20 e 29 anni sale al 7,7 per mille**, indicatore comunque inferiore sia al dato medio nazionale sia a quelli dell'Italia Nord-occidentale e del Piemonte.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



I DATI DI QUADRO

I dati forniti dall'Assessorato regionale alle Attività Produttive relativi agli **interventi in favore della ricerca e dello sviluppo** (L.R. 84/1993 e successive modificazioni), indicano che nel periodo **tra il 2000 e il 2008 sono stati finanziati dalla Regione 44 progetti di ricerca presentati da 19 imprese industriali valdostane.**

Complessivamente sono stati erogati contributi regionali per oltre 46 milioni di euro per un contributo medio a progetto di poco superiore al milione di euro.

TAB.36 – Imprese e progetti di R&S finanziati dalla Regione Valle d'Aosta

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
Imprese	2	5	3	2	8	4	4	6	8	19 (*)
Progetti	2	5	3	2	9	4	5	6	8	44
Finanziamenti concessi (000 di euro)	3,873	2,518	880	1,140	8,992	3,113	5,067	9,559	11,249	46,391
Fin. Medio/progetto	1,937	504	293	570	999	778	1,013	1,593	1,406	1,054

FONTE: Regione Valle d'Aosta, Assessorato Attività produttive - (*) Stesse imprese hanno presentato più progetti in anni diversi

Considerate le percentuali di intervento previste dalla legge, mediamente stabilite nel 50% per i progetti di ricerca industriale, **nei nove anni considerati è stimabile siano stati realizzati in Valle progetti di ricerca da imprese industriali per circa 100 milioni di euro complessivi.**

Dei 44 progetti finanziati, la maggior parte (oltre l'85%) è riconducibile ad attività di ricerca finalizzate ad **innovazione di prodotto** mentre la restante parte riguarda tematiche concernenti maggiormente i processi produttivi.



**GIORNATA
DELL'ECONOMIA 2009**

Aosta, martedì 26 maggio



Camera valdostana
Chambre valdôtaine

PARTE SECONDA

LE IMPRESE E IL MERCATO DEL LAVORO



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



LE IMPRESE E IL MERCATO DEL LAVORO

TAB.37 - Demografia delle imprese in Valle d'Aosta

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Natalità	Mortalità
2006	14.703	12.728	935	1.022	6,3	6,9
2007	14.758	12.795	988	939	6,7	6,4
2008	14.352	12.628	893	1.301	6,2	9,1
Variazione% 2008/07	-2,8	-1,3	-9,6	+38,6	-0,5	+2,7

FONTE: Unioncamere – Movimprese 2008

Il 2008 rappresenta un anno critico anche guardando alla demografia delle imprese: le nuove iscrizioni si riducono di quasi il 10% rispetto all'anno precedente, aumentano in misura abnorme le cessazioni (+38%) e lo stock di imprese esistenti scende di 406 unità tra le “registrate” (-2,8%) e di 167 tra le “attive” (-1,3%).

Quest'ultimo dato sottende un processo “selettivo” tale per cui tra le cessazioni intervenute risulta preponderante il fenomeno riguardante le imprese non attive mentre è relativamente meno impattante tra quelle effettivamente operative.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



LE IMPRESE E IL MERCATO DEL LAVORO

TAB.38 - Imprese per macro-settori in Valle d'Aosta

	1998	2005	2006	2007	2008	08/98
Agricoltura	3.294	2.438	2.354	2.299	2.184	-33,7
Industria	1.230	1.227	1.188	1.170	1.144	-7,0
Costruzioni	2.204	2.742	2.803	2.910	2.905	+31,8
Servizi	7.858	8.379	8.358	8.379	8.119	+3,3
TOTALE	14.586	14.786	14.703	14.758	14.352	-1,6

Fonte: Unioncamere – Movimprese 2008

Scendendo più nel dettaglio, nel corso del decennio all'interno dei settori **si verifica un rilevante cambiamento di mix tra segmenti.**

Tra i "produttivi", si registrano riduzioni di imprese nei comparti della lavorazione del legname (-22%), del metallo (-24%), delle macchine ed apparecchiature meccaniche (-39%), con una perdita complessiva nel decennio di 148 imprese, solo in parte compensata dall'incremento intervenuto nei comparti dei mobili (+41 imprese) e dell'editoria (+26).

Nel terziario, la riduzione di circa 140 imprese del commercio è invece più che compensata dall'incremento di quelle attive nell'immobiliare (+225), nell'informatica (+73) e nei servizi ricreativi e culturali (+74).

Questi ultimi comparti fanno segnare un incremento del numero di imprese anche nel 2008.

Nel 2008 in nessun macro-settore si registra un aumento del numero di imprese anche se la flessione tra le imprese delle costruzioni risulta assai esigua.

Nel decennio 1998-2008 si segnalano la **forte contrazione delle imprese agricole** e quella, più contenuta, delle imprese dell'industria in senso stretto (-7%) accompagnate da una modesta crescita delle imprese terziarie (+3%) e dal **forte incremento delle imprese edili (+32%)**.

TAB.39 - Imprese per comparti in Valle d'Aosta

	1998	2007	2008	08/98
Att. ricr, sportive culturali	111	182	185	+66,7
Lavorazione mobili	67	117	108	+61,2
Immobiliari	395	610	620	+57,0
Informatica	145	214	218	+50,3
Agenzie viaggio	38	62	57	+50,0
Editoria	67	92	93	+38,8
Costruzioni	2.204	2.910	2.905	+31,8
Comm. al dettaglio	1.778	1.699	1.641	-7,7
Lav. Legno (no mobili)	304	234	236	-22,4
Lavorazione metallo	177	134	134	-24,3
Agricoltura	3.294	2.299	2.165	-33,9
Macchine e app. meccanici	94	61	57	-39,4

Fonte: Unioncamere – Movimprese 2008



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



LE IMPRESE E IL MERCATO DEL LAVORO

Insieme al cambiamento di mix settoriale, **nel decennio risulta modificata anche la composizione delle imprese valdostane per forma giuridica.**

L'aumentato numero di società di capitale (+48%) e delle società cooperative e consortili (+26%) si accompagna ad una significativa contrazione delle imprese costituite in ditta individuale (-1055, pari ad una riduzione del 12%).

Relativamente stabili invece le imprese costituite in società di persone, in buona parte artigiane, che nel decennio restano attestate intorno alle 4000 unità, continuando a rappresentare circa il 27-28 per cento del totale.

Nel 2008 le “imprese-società” (capitale e persone) rappresentano dunque il 42% del totale (erano il 36% nel 1998) mentre le ditte individuali – il 61% del totale a fine Anni Novanta – scendono di 6 punti percentuali pur rimanendo la forma giuridica ancora prevalente tra le imprese valdostane.

TAB.40 - Imprese per forma giuridica in Valle d'Aosta

	1998	2007	2008	08/98	Comp. 1998	Comp. 2008
Società di Capitale	1.344	1.943	1.991	48,1	9,2	13,9
Società di Persone	3.937	4.248	4.016	2,0	27,0	28,0
Ditte individuali	8.951	8.127	7.896	-11,8	61,4	55,0
Altre forme	354	440	449	26,8	2,4	3,1
TOTALE	14.586	14.758	14.352	-1,6	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere – Movimprese 2008



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



LE IMPRESE E IL MERCATO DEL LAVORO

TAB.41 - Nuove imprese e imprenditori – Valle d'Aosta 2002 - 2005

	2002	2003	2004	2005	2006	2006/2002
Nuove iscrizioni	871	821	905	965	972	+11,6%
di cui “nuove imprese”	449	401	429	464	449	=
Nuove imprese su iscrizioni	51,5	48,8	47,4	48,1	46,2	-5,3%
Imprenditori	522	461	486	536	507	+2,9%
di cui donne	29,7%	27,1%	23,9%	30,6%	29,2%	-0,5%
< 25 anni	18,8%	11,9%	12,6%	10,6%	13,0%	-5,8%
25-49 anni	70,8%	77,2%	77,7%	76,5%	71,2%	+0,4%
50 anni e oltre	10,3%	10,8%	9,7%	12,9%	15,8%	+5,5%

Fonte: Unioncamere – Movimprese 2008

Il numero di “nuove imprese” oscilla annualmente tra le 400 e le 450 unità anche se il loro peso sul totale delle iscrizioni dal 2002 appare in lieve calo (dal 52 al 46%).

Il numero di “nuovi imprenditori” risulta assestato intorno alle 500 unità, in lieve calo nel 2006, e circa il 30% di essi è costituito da donne.

In relazione all'età, nel 2006 pare **ridimensionarsi la quota dei neo-imprenditori “adulti” (25-49 anni) mentre cresce come mai nel quinquennio quella relativa agli ultracinquantenni**, probabilmente impegnati in percorsi di riconversione della propria attività lavorativa tentando la via del lavoro autonomo e dell'auto-imprenditorialità.

In lieve ripresa anche la quota di nuovi imprenditori “giovani” (con meno di 25 anni), comunque al di sotto del livello fatto registrare nel 2002 e sinora mai riproposti.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



LE IMPRESE E IL MERCATO DEL LAVORO

TAB.42 - Consistenza delle imprese artigiane in Valle d'Aosta – Anni 2007 e 2008

	2007		2008		Variaz. 2008/2007
	Imprese artigiane	% su tot imprese	Imprese artigiane	% su tot imprese	
Agricoltura	65	2,8	71	3.3	9.2
Industria in s/stretto	819	70,0	806	70.5	-1.6
Costruzioni	2,276	78,2	2,304	79.3	1.2
Servizi	1,059	12,6	1,056	13.0	-0.3
TOTALE	4,219	28,6	4,237	29.5	0.4

Fonte: Unioncamere – Movimprese 2008

Nel 2008, a fronte di un quadro complessivo in contrazione, **il comparto dell'artigianato invece tiene ed il numero di imprese artigiane cresce, seppur solo di poche unità.**

Il piccolo comparto dell'artigianato legato all'agricoltura (prodotti agroalimentari tipici) cresce tra il 2007 e il 2008 di oltre 9 punti percentuali e il settore delle costruzioni, che già costituisce oltre il 50% del mondo artigiano valdostano, si incrementa ancora di 28 imprese.

In lieve calo invece l'artigianato di produzione (-13 imprese) e quello di servizio.



TAB.43 - Imprese femminili in Valle d'Aosta

Valle d'Aosta	2005	2006	2007	2008	Var. %
IF registrate	3782	3761	3752	3599	-4.1
% IF registrate	25,6	25,6	25,4	25,1	
Presenza escl.	92,4	92,3	92,2	92,2	
Presenza forte	6,9	7,0	7,2	7,3	
Presenza magg.	0,7	0,7	0,6	0,5	

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'imprenditorialità femminile

Le imprese femminili nel 2008 fanno segnare una contrazione di 153 unità (-4,1%), percentualmente superiore a quella indicata dal **complesso delle imprese valdostane (-2,8%)** e che porta ad una lieve ma ulteriore riduzione del peso delle imprese femminili sul totale.

La composizione delle imprese femminili resta fortemente caratterizzata da aziende con presenza esclusiva di donne; ciò anche in relazione al fatto che la gran parte delle imprese femminili è costituita da ditte individuali attive nei comparti del commercio e dell'artigianato di servizio alla persona.

Il presente Rapporto dedica in seguito **uno specifico “focus” alle imprese femminili “maggiori”,** oggetto di una specifica indagine condotta nel 2008 dalla Camera di Commercio valdostana.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



LE IMPRESE E IL MERCATO DEL LAVORO

TAB.44 - Donne imprenditrici in Valle d'Aosta

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Valori assoluti									
Valle d'Aosta	8,038	8,048	8,016	7,960	7,884	7,785	7,760	7,754	7,446
Piemonte	219,535	223,403	224,829	224,796	225,646	226,199	227,201	227,338	226,745
Bolzano	20,960	21,571	21,800	21,681	21,570	21,462	21,635	21,764	21,662
Trento	19,890	20,237	20,509	20,855	21,158	21,385	21,799	21,870	21,943
Anno 2000=100									
Valle d'Aosta	100.0	100.1	99.7	99.0	98.1	96.9	96.5	96.5	92.6
Piemonte	100.0	101.8	102.4	102.4	102.8	103.0	103.5	103.6	103.3
Bolzano	100.0	102.9	104.0	103.4	102.9	102.4	103.2	103.8	103.3
Trento	100.0	101.7	103.1	104.9	106.4	107.5	109.6	110.0	110.3

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'imprenditorialità femminile

Anche se percentualmente inferiore alla contrazione delle imprese femminili, nel 2008 cala anche il numero di imprenditrici operanti in Valle d'Aosta (-308 pari all'1,4% di quelle registrate nel 2007).

Dai dati delle serie storiche di Unioncamere, in Valle d'Aosta il processo di contrazione del numero di donne imprenditrici appare costante dal 2000-2001, anni in cui il loro numero era superiore alla 8000 unità.

Tra le aree prese a confronto, **il dato valdostano risulta in controtendenza** rappresentando la Valle d'Aosta l'unica, tra le quattro realtà, in cui il numero di imprenditrici nel corrente decennio evidenzia un calo.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



LE IMPRESE E IL MERCATO DEL LAVORO

TAB.45 - Imprese/imprenditori extra-comunitari in Valle d'Aosta

	2000	2006	2007	2008	2008/2000
Numero Imprese	403	629	612	610	51,4%
Età imprenditore	< 30 anni	30-49 anni	Oltre 50 anni	TOTALE	
	63	397	150	610	
Ruolo	Socio	Amministratore	Altro	TOTALE	
	428	159	23	610	
Settori di attività	Costruzioni	Commercio	Ristorazione	Altri	TOTALE
	141	147	87	375	610
Provenienza	Europa non UE	Nord-Africa	Centro-Sud America	Altro	TOTALE
	194	218	121	77	610

Fonte: Unioncamere – Movimprese 2008

Nel 2008, dopo un 2007 già in flessione, cala, seppur di sole due unità, il numero di imprese e di imprenditori “extra-comunitari.”

Stabile resta la loro composizione per fasce di età e per il ruolo ricoperto all'interno dell'impresa, ove prevale largamente la figura di socio-titolare.

Dal punto di vista settoriale, si riduce rispetto all'anno precedente il numero di imprese extracomunitarie nell'**edilizia** (-6) mentre **crescono quelle attive nel commercio e nella ristorazione** (+11).

In crescita il numero di imprenditori provenienti dai Paesi europei non comunitari che passano dal 30 al 32% del totale.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



LE IMPRESE E IL MERCATO DEL LAVORO

TAB.46 - Imprese messe in liquidazione e fallimenti.

Aree territoriali	Messa in liquidazione				Fallimenti	
	2005	2006	2007	2008	2007	2008
VALLE D'AOSTA	206	226	238	242	11	10
PIEMONTE	6,459	6,857	7,308	7,027	113	75
BOLZANO	571	597	652	643	54	38
TRENTO	538	603	655	579	394	445
NORD-OVEST	24,857	26,487	27,682	24,891	1,734	1,948
NORD-EST	16,180	17,276	18,820	17,061	1,348	1,405
ITALIA	78,407	84,223	89,570	84,700	7,170	7,330
Fonte: Infocamere						

In Valle d'Aosta nel 2008 il numero di **imprese messe in liquidazione** è pari a 242, **valore di poco superiore a quello dell'anno precedente.**

In tutte le aree prese a confronto e a livello nazionale, il dato relativo alle liquidazioni nel 2008 è invece in contrazione rispetto all'anno precedente, anche per la particolare impennata fatta segnare proprio nel 2007 (Italia +6%, Piemonte 6,5%, Nord-Ovest 4,5%, Nord-Est addirittura 9%).

Di diversa direzione il dato sui **fallimenti**, che **in Valle nel 2008 è in calo** mentre, a livello nazionale e nelle macro-aree del Nord, evidenzia rispetto al 2007 incrementi anche di rilievo (rispettivamente 2,2 e 8,8 per cento).



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



LE IMPRESE E IL MERCATO DEL LAVORO

TAB.47 - Forze di lavoro divise fra occupati per settore e persone in cerca di occupazione. Anno 2008 (*)

Dati in migliaia

Province e regioni	Forze di lavoro			Occupati per settore				
	Totale	- di cui Occupati	- di cui Persone in cerca di occupazione	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	TOTALE
VALLED'AOSTA	58.8	56.9	1.9	4.1	12.2	12.6	71.1	100.0
PIEMONTE	1,985.1	1,884.9	100.2	3.6	26.0	7.6	62.8	100.0
BOLZANO	241.0	235.2	5.8	7.4	15.5	8.2	68.9	100.0
TRENTO	235.0	227.4	7.6	3.9	17.5	9.9	68.7	100.0
NORD-OVEST	7,250.7	6,943.3	307.4	2.4	25.8	7.8	64.0	100.0
NORD-EST	5,303.9	5,122.9	181.0	3.5	27.6	8.0	60.8	100.0
ITALIA	25,096.6	23,404.7	1,691.9	3.8	21.3	8.4	66.5	100.0

(*) Dati stimati.

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

I dati 2008 sulle forze di lavoro indicano per la Valle d'Aosta ancora un **lieve incremento degli occupati rispetto al 2007 (+0,5%)** a fronte della stabilità del numero di persone in cerca di occupazione. **L'indicatore risulta positivo ed in controtendenza** sia rispetto a quello nazionale sia se confrontato a quello delle principali aree prese a confronto ove invece il numero di persone in cerca di occupazione tra il 2007 e il 2008 è cresciuto.

La distribuzione degli occupati in Valle d'Aosta conferma la rilevanza dei servizi, privati e pubblici, che assorbono oltre il 70% del totale ed è in crescita di un punto e mezzo percentuale rispetto al 2006. **Nel settore industriale, cresce ancora**, seppur lievemente, la già elevata **quota di occupati nell'edilizia** (12,6% contro l'8,4 nazionale) **a compensazione della lieve ma progressiva flessione che si registra nell'industria in senso stretto**; la quota di occupati in agricoltura (5,4% nel 2006) si riduce a poco più del 4 per cento avvicinandosi al dato medio nazionale ed a quello trentino.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



LE IMPRESE E IL MERCATO DEL LAVORO

TAB.48 - Tassi caratteristici del mercato del lavoro. Anni 2004-2008

Province e regioni	2004			2006			2008 (*)		
	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
VALLE D'AOSTA	52.9	3.0	54.5	52.2	3.0	53.8	52.7	3.3	54.5
PIEMONTE	48.4	5.3	51.1	49.1	4.0	51.2	49.4	5.0	52.0
BOLZANO	57.4	2.7	59.0	57.5	2.6	59.1	57.9	2.4	59.3
TRENTO	52.6	3.2	54.4	52.1	3.1	53.8	52.8	3.2	54.6
NORD-OVEST	50.2	4.5	52.6	50.8	3.9	52.8	51.1	4.2	53.3
NORD-EST	51.5	3.9	53.6	52.2	3.6	54.1	52.7	3.4	54.6
ITALIA	45.4	8.0	49.4	45.8	6.8	49.2	45.9	6.7	49.3

(*) Dati stimati. Si rimanda all'appendice metodologica per maggiori delucidazioni sui criteri di stima

Fonte: Istat per il periodo 2004-2007 e elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat per il 2008

I tassi caratteristici del mercato del lavoro indicano in Valle d'Aosta un quadro che permane assai positivo e prossimo alla "piena occupazione" anche se, il dato provvisorio 2008, evidenzia anche per la Valle, qualche segnale di leggero peggioramento da mettere in relazione alla fase di crisi in atto.

I tassi di partecipazione al lavoro (tasso di attività e di occupazione), che l'Istituto Tagliacarne misura sull'intera popolazione, si collocano **ben al di sopra della media nazionale e del Nord-Ovest**, tendenzialmente in linea con gli obiettivi definiti a Lisbona dall'UE. Con Bolzano, il livello di occupazione risulta tra i più elevati in Italia mentre sul tasso di attività il differenziale con la provincia sud-tirolese è marcato, per via di una relativamente minore partecipazione femminile all'offerta di lavoro.

Le previsioni a medio termine di Prometeia e Unionamere **indicano un generalizzato peggioramento di tali indicatori**, che toccherebbe dunque anche la Valle d'Aosta. La fase più critica riguarderebbe il biennio 2009-2010, quando il tasso di disoccupazione potrebbe raggiungere nella regione i 5 punti percentuali (5,7% nel Nord-Ovest); nel biennio successivo, le previsioni indicano una ridiscesa del tasso intorno al 4,5% (5,3% nel Nord-Ovest).



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



LE IMPRESE E IL MERCATO DEL LAVORO

TAB.49 - Valle d'Aosta; principali indicatori del mercato del lavoro per anno e genere - Medie annuali (dati 2008 provvisori)					
Maschi e femmine					
	2004	2005	2006	2007	2008
Principali indicatori					
Tasso di attività (15-64)	69.1	68.5	69.1	70.4	70.2
Tasso di occupazione (15-64)	67.0	66.3	67.0	68.1	67.9
Tasso di disoccupazione	3.0	3.2	3.0	3.2	3.3
Maschi					
	2004	2005	2006	2007	2008
Principali indicatori					
Tasso di attività (15-64)	77.1	76.3	77.1	78.1	77.6
Tasso di occupazione (15-64)	75.4	74.3	75.2	76.2	75.7
Tasso di disoccupazione	2.2	2.5	2.4	2.4	2.6
Femmine					
	2004	2005	2006	2007	2008
Principali indicatori					
Tasso di attività (15-64)	60.7	60.5	60.8	62.3	62.5
Tasso di occupazione (15-64)	58.2	57.9	58.4	59.6	59.9
Tasso di disoccupazione	4.1	4.3	3.8	4.3	4.2

Fonte: Istat, RCFL; 2008 stime Osservatorio economico e sociale su dati Istat

La disaggregazione per genere (in questo caso misurata sulla popolazione in età lavorativa), **evidenzia le differenze esistenti sul mercato del lavoro valdostano tra maschi e femmine**: queste ultime, pur partendo da tassi di attività e di occupazione inferiori, nell'ultimo quinquennio hanno fatto segnare per entrambi gli indicatori incrementi maggiori rispetto ai corrispondenti valori maschili (rispettivamente 1,8 contro 0,5 e 1,7 contro 0,3).



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



LE IMPRESE E IL MERCATO DEL LAVORO

TAB.50 - Numero di occupati classificati per cittadinanza.					
Media dei primi tre trimestri del 2008 (*) - Dati assoluti in migliaia					
Province e regioni	Occupati italiani	Occupati stranieri	Occupati totali	% occupati italiani	% occupati stranieri
VALLED'AOSTA	53.6	3.2	56.8	94.4	5.6
PIEMONTE	1,724.5	154.1	1,878.5	91.8	8.2
BOLZANO	220.0	15.0	235.0	93.6	6.4
TRENTO	210.0	17.5	227.5	92.3	7.7
NORD-OVEST	6,330.9	614.5	6,945.4	91.2	8.8
NORD-EST	4,645.2	473.2	5,118.4	90.8	9.2
ITALIA	21,709.6	1,713.6	23,423.1	92.7	7.3

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Tra gli occupati, **la percentuale di lavoratori stranieri**, sebbene in crescita anche in Valle d'Aosta (+5,6%), **risulta inferiore alla media nazionale ed a tutte le aree prese a confronto.**

Il differenziale è forte con le macro-aree dell'Italia Settentrionale (ove l'indicatore si attesta intorno al 9%), e risulta al di sotto anche del dato delle Province Autonome di Trento e Bolzano (rispettivamente 7,7 e 6,4 per cento).



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



LE IMPRESE E IL MERCATO DEL LAVORO

TAB.51 - Numero di occupati classificati per numero di ore lavorate settimanali. Media dei primi tre trimestri del 2008 (*)				
Dati assoluti in migliaia				
Province e regioni	% Fino a 10 ore	% Da 11 a 20 ore	% Da 21 a 30 ore	% Oltre 30 ore
VALLED'AOSTA	7.6	5.2	10.4	76.7
PIEMONTE	10.1	6.9	8.6	74.4
BOLZANO	10.7	8.8	11.3	69.2
TRENTO	11.7	8.0	11.7	68.6
NORD-OVEST	11.3	7.1	9.6	72.0
NORD-EST	11.6	7.0	9.9	71.5
ITALIA	11.1	7.6	10.1	71.3

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

La classificazione degli occupati per ore lavorate settimanali mostra in Valle d'Aosta una **percentuale particolarmente elevata di lavoratori impiegati per oltre 30 ore settimanali** (quasi 77 per cento contro una media nazionale del 71 e il 72% del Nord-Ovest).

Il fenomeno del part-time al di sotto del 50% (meno di 20 ore settimanali) **interessa quindi meno del 13% dei lavoratori e delle lavoratrici valdostane** mentre mediamente supera il 18% nel Nord Italia e si colloca tra il 19 ed il 20 per cento in Trentino-Alto Adige.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



LE IMPRESE E IL MERCATO DEL LAVORO

TAB.52 - Numero di ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per il complesso dei settori di attività economia e gestione

Province e regioni	2005			2006			2007			2008		
	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale
VALLE D'AOSTA	861,226	420,071	1,281,297	1,128,883	444,702	1,573,585	610,485	457,748	1,068,233	792,996	343,965	1,136,961
PIEMONTE	27,113,205	19,877,451	46,990,656	13,936,070	29,149,225	43,085,295	9,314,563	18,792,431	28,106,994	18,518,143	17,267,862	35,786,005
BOLZANO	2,420,858	112,562	2,533,420	2,511,904	209,799	2,721,703	1,929,887	168,972	2,098,859	2,052,974	220,649	2,273,623
TRENTO	2,602,754	737,133	3,339,887	2,849,997	519,689	3,369,686	1,637,850	459,132	2,096,982	1,991,775	291,023	2,282,798
NORD-OVEST	61,063,129	42,585,158	103,648,287	35,494,626	53,769,003	89,263,629	24,990,552	43,192,696	68,183,248	46,489,533	41,310,982	87,800,515
NORD-EST	21,870,485	11,578,030	33,448,515	16,799,515	15,037,939	31,837,454	11,361,923	11,705,283	23,067,206	17,319,890	15,163,862	32,483,752
ITALIA	143,230,791	101,669,821	244,900,612	96,805,651	133,141,611	229,947,262	70,625,064	108,530,985	179,156,049	113,280,645	109,880,891	223,161,536

Fonte: INPS

Gli effetti della difficile congiuntura economica si possono leggere anche tra i dati relativi a una regione, la Valle d'Aosta, con un mercato del lavoro strutturalmente solido: infatti se nel 2008 **le ore di CIG ordinarie e straordinarie** mostrano un incremento sostanzialmente contenuto rispetto al 2007 (+6,4%) e risultano inferiori a quelle del 2005 e del 2006, **i dati relativi al primo trimestre 2009 risultano tripli rispetto allo stesso periodo del 2008, del 26% superiori a quelli del primo trimestre del 2006 e pari al 75% circa di tutte le ore utilizzate nell'intero 2008.**

TAB.53 - Numero di ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per il complesso dei settori di attività economia e gestione nei primi tre mesi dell'anno

Province e regioni	2007			2008			2009		
	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale
VALLE D'AOSTA	247,694	120,450	368,144	177,844	102,055	279,899	436,372	393,890	830,262
PIEMONTE	2,215,850	4,202,682	6,418,532	2,202,101	3,960,622	6,162,723	22,384,566	5,519,368	27,903,934
BOLZANO	734,110	0	734,110	380,976	4,217	385,193	774,401	26,367	800,768
TRENTO	91,908	50,940	142,848	181,118	135,745	316,863	650,434	104,527	754,961
NORD-OVEST	6,446,024	9,666,248	16,112,272	7,402,650	9,290,748	16,693,398	48,804,953	17,387,144	66,192,097
NORD-EST	2,768,036	2,864,321	5,632,357	2,766,509	4,478,891	7,245,400	13,321,971	3,176,870	16,498,841
ITALIA	17,630,274	26,492,778	44,123,052	19,758,918	26,282,654	46,041,572	91,085,268	39,724,248	130,809,516

Fonte: INPS



**GIORNATA
DELL'ECONOMIA 2009**

Aosta, martedì 26 maggio



Camera valdostana
Chambre valdôtaine

PARTE TERZA

TRE “FOCUS” SPECIFICI:

Industria e Artigianato

Mercato Finanziario e del Credito

Le Imprese Femminili Maggiori



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



INDUSTRIA E ARTIGIANATO

TAB.54 – Imprese industriali e valore aggiunto in Valle d'Aosta

	Industria	Totale	% su totale
Imprese (31.12.2008)	4,049	14,352	28.2
Valore aggiunto (Anno 2007, M.ni euro correnti)	859	3,425	25.1
Addetti (000)	14.1	56.9	24.8
Valore aggiunto per addetto	60,921,986	60,193,322	1.2

FONTE: Elaborazioni su dati ISTAT e Unioncamere

Il settore industriale, comprensivo di industria estrattiva, manifatturiera, energetica e delle costruzioni, conta al 31 dicembre 2008 oltre **4000 imprese**, pari al 28% del totale delle imprese valdostane, occupa poco più di 14 mila addetti (il 24,8% del totale degli occupati) e nel 2007 ha prodotto, con circa 860 milioni di euro, il 25% del valore aggiunto regionale (61,6 mila euro per addetto).

Delle oltre 4000 imprese, 3110 (il 74%) sono imprese artigiane e 2905 (il 72%) appartengono al comparto delle costruzioni.

Le imprese industriali in senso stretto sono, a fine 2008, 1.144 (l'8% del totale) di cui quelle **non artigiane solo 338 (il 2,4% del totale delle imprese valdostane).**



TAB.55 – Imprese industriali e artigiane per comparto

2008						
VDA	Industria	Artigianato	Totale	Valori %		
Produzione in seso stretto	338	806	1,144	36	26	28
Costruzioni	601	2,304	2,905	64	74	72
Totale (C+D+E+F)	939	3,110	4,049	100	100	100
Totale imprese		4,237	14,352		30	100
Bolzano	Industria	Artigianato	Totale	Valori %		
Produzione in seso stretto	1,192	3,889	5,081	49	42	44
Costruzioni	1,246	5,263	6,509	51	58	56
Totale (C+D+E+F)	2,438	9,152	11,590	100	100	100
Totale imprese		13,387	56,735		24	100
Trento	Industria	Artigianato	Totale	Valori %		
Produzione in seso stretto	1,764	3,507	5,271	52	36	40
Costruzioni	1,609	6,371	7,980	48	64	60
Totale (C+D+E+F)	3,373	9,878	13,251	100	100	100
Totale imprese		14,002	53,382		26	100
Piemonte	Industria	Artigianato	Totale	Valori %		
Produzione in seso stretto	19,585	36,329	55,914	68	37	44
Costruzioni	9,331	60,950	70,281	32	63	56
Totale (C+D+E+F)	28,916	97,279	126,195	100	100	100
Totale imprese		137,371	469,506		29	100
Italia	Industria	Artigianato	Totale	Valori %		
Produzione in seso stretto	311,231	428,135	739,366	52	42	46
Costruzioni	285,493	592,399	877,892	48	58	54
Totale (C+D+E+F)	596,724	1,020,534	1,617,258	100	100	100
Totale imprese		1,496,645	6,104,067		25	100

FONTE: Unioncamere – Registro Imprese

Significativo in Valle il **peso del comparto edile** sul totale del settore: esso rappresenta infatti il 72% delle imprese industriali registrate contro il 57% del Piemonte, il 55-60 a Trento e Bolzano, il 54% medio nazionale.

Anche il **peso del settore artigiano** è maggiore in Valle: 30% sul totale delle imprese (24% in Italia), 77% delle imprese dell'industria (63% in Italia), 79% di quelle di costruzioni (67% in Italia) e 70% di quelle di produzione (58% in Italia).



TAB.56 – Imprese industriali e artigiane per comparto. Anni 2006-2008

VDA - 2008	Industria	Artigianato	Totale
Produzione in seso stretto	338	806	1,144
Costruzioni	601	2,304	2,905
Totale (C+D+E+F)	939	3,110	4,049
Totale imprese Valle d'Aosta		4,237	14,352
VDA - 2007	Industria	Artigianato	Totale
Produzione in seso stretto	351	819	1,170
Costruzioni	634	2,276	2,910
Totale (C+D+E+F)	985	3,095	4,080
Totale imprese Valle d'Aosta		4,219	14,758
VDA - 2006	Industria	Artigianato	Totale
Produzione in seso stretto	357	831	1,188
Costruzioni	628	2,175	2,803
Totale (C+D+E+F)	985	3,006	3,991
Totale imprese Valle d'Aosta		4,126	14,703

FONTE: Unioncamere – Registro Imprese

Nel corso dell'ultimo triennio, i dati sulle imprese evidenziano:

- ✓ **una crescita delle imprese artigiane**, trainata dall'incremento di quelle attive nel comparto delle costruzioni (+6% nel biennio 2006-2008) pur in un quadro di riduzione del numero complessivo di imprese (da 14.703 nel 2006 a 14.352 nel 2008);
- ✓ **un lieve calo del numero di imprese nel comparto manifatturiero-produttivo** (- 44 unità in meno nel biennio, pari al 3,7%) percentualmente più marcata nel comparto non artigiano (-5,3%) che in quello artigiano (- 3,0%).
- ✓ **una struttura d'impresa di dimensioni medie assai ridotte** e complessivamente pari a circa 3,5 addetti per impresa.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



INDUSTRIA E ARTIGIANATO

TAB.57 - Imprese industriali per classi di addetti			
Anno 2008	Industria	Artigianato	Totale
Produzione	338	806	1144
0-19	289	805	1094
20-499	47	1	48
oltre 500	2		2
Costruzioni	601	2304	2905
0-19	551	2302	2853
20-499	49	2	51
oltre 500	1		1

FONTE Unioncamere – Registro Imprese

Dal punto di vista dimensionale, le imprese con almeno 20 addetti sono 102 (il 2,5%) di cui 50 nel manifatturiero (il 4,4% del comparto) e 52 nell'edile (l'1,8%).

Nel settore dell'artigianato "di produzione" delle 806 registrate nel 2008, 788 (il 98%) risultano con meno di 10 addetti e tra di esse 439 (il 54%) con il solo addetto-imprenditore.

Considerato che le imprese manifatturiere con almeno venti addetti sono solo 50, le 19 imprese industriali che negli ultimi anni hanno realizzato i progetti e gli investimenti in R&S finanziati dalla Regione rappresentano una quota percentuale di rilievo e pari al 38%.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



INDUSTRIA E ARTIGIANATO

TAB.58 - Imprese industriali per forma giuridica			
Anno 2008	Industria	Artigianato	Totale
Produzione	338	806	1144
Soc. di capitale	196	17	213
Soc. di persone	43	230	273
Ditta individuale	41	554	595
Altro	58	5	63
Costruzioni	601	2304	2905
Soc. di capitale	324	58	382
Soc. di persone	130	304	434
Ditta individuale	121	1939	2060
Altro	26	3	29

FONTE: Unioncamere – Registro Imprese

Data la particolare struttura di piccola impresa, in gran parte artigiana ed operante nel settore delle costruzioni, **la forma giuridica largamente prevalente è ancora quella della ditta individuale** che conta 2655 imprese su 4049 complessive (due su tre) di cui quasi 2500 iscritte come imprese artigiane.

Le società di capitali sono complessivamente 520 (il 12,8%) di cui 196 nel comparto manifatturiero (il 58%) e 324 in quello delle costruzioni (il 54%).



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



INDUSTRIA E ARTIGIANATO

TAB.59 - Imprese industriali per settore merceologico			
Anno 2008	Industria	Artigianato	Totale
Estrattive	13	4	17
Manifatturiere	295	802	1097
Alimentari	59	179	238
Tessile-abbigliamento	12	34	46
Legno	13	223	236
Editoriali-tipografiche	49	44	93
Lav. minerali non met.	24	26	50
Metalli	39	98	137
Macchinari	56	80	136
Mobili	17	91	108
Altre	26	27	53
Energetiche	30	0	30
TOTALE	338	806	1144

FONTE: Unioncamere – Registro Imprese

Tra le 338 imprese dell'industria, la distribuzione settoriale è relativamente diversificata e dal numero di imprese non è desumibile una particolare specializzazione produttiva "di filiera". Alimentare e produzione di macchinari risultano i comparti con il maggior numero di imprese mentre il settore del legno (inclusa la produzione di mobili) rappresenta meno del 10% del totale delle imprese industriali.

Tra le attività dell'artigianato di produzione invece proprio **le lavorazioni legate al legno**, con 314 imprese, rappresentano il comparto produttivo più rilevante con il 39%.

A seguire, anche nel mondo artigiano, le imprese alimentari, legate alla filiera agricola e della lavorazione dei prodotti tipici (179 imprese su 806 pari al 22%).



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



INDUSTRIA E ARTIGIANATO

TAB.60 – Indici di specializzazione produttiva. Valle d'Aosta e provincia di Bolzano

Imprese industriali per settore merceologico - Anno 2008				Indice Spec	Indice Spec	Indice Spec
Valle d'Aosta	Industria	Artigianato	Totale	Totale	Industriale	Artigiano
Estrattive	3,8	0,5	1,5	206	274	217
Manifatturiere	87,3	99,5	95,9	97	90	100
Alimentari	17,5	22,2	20,8	132	158	116
Tessile-abbigliamento	3,6	4,2	4,0	34	26	39
Legno	3,8	27,7	20,6	309	113	305
Editoriali-tipografiche	14,5	5,5	8,1	153	178	167
Lav. minerali non met.	7,1	3,2	4,4	94	144	73
Metalli	11,5	12,2	12,0	68	74	63
Macchinari	16,6	9,9	11,9	73	94	65
Mobili	5,0	11,3	9,4	98	67	101
Altre	7,7	3,3	4,6	44	50	47
Energetiche	8,9	0,0	2,6	423	619	0
TOTALE	100,0	100,0	100,0			
Imprese industriali per settore merceologico - Anno 2008				Indice Spec	Indice Spec	Indice Spec
Bolzano	Industria	Artigianato	Totale	Totale	Industriale	Artigiano
Estrattive	1,9	0,3	0,7	93	138	124
Manifatturiere	78,4	99,7	94,7	96	81	100
Alimentari	9,7	14,0	13,0	82	88	73
Tessile-abbigliamento	2,7	4,2	3,8	32	20	38
Legno	8,9	32,5	27,0	404	262	359
Editoriali-tipografiche	9,7	7,9	8,3	157	119	243
Lav. minerali non met.	5,0	3,9	4,1	88	100	87
Metalli	10,7	16,0	14,7	83	68	83
Macchinari	20,0	11,2	13,2	81	113	73
Mobili	5,2	8,5	7,7	80	70	76
Altre	6,6	1,5	2,7	26	43	21
Energetiche	19,6	0,1	4,6	750	1371	183
TOTALE	100,0	100,0	100,0			

FONTE: elaborazioni su dati Unioncamere

Il confronto nella composizione settoriale di industria e artigianato di produzione tra **Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Bolzano** e tra esse e la struttura produttiva nazionale (**indici di specializzazione**) evidenzia alcune similitudini tra le due aree alpine, sia pure con differenze di valori assoluti.

La specializzazione in campo energetico risulta marcata in entrambi i territori con una percentuale di imprese industriali superiore a quella media nazionale rispettivamente di 6 e 13 volte.

Anche nel comparto delle attività estrattive, in entrambe le realtà emerge una specializzazione produttiva, sebbene più marcata in Valle d'Aosta.

Legno e editoria sono gli altri comparti in cui si evidenzia una specializzazione relativa comune mentre in **Valle d'Aosta** si sottolinea il ruolo dell'alimentare, a Bolzano in linea con il peso nazionale, e in **Sud Tirolo** una lieve specializzazione nell'industria dei macchinari.



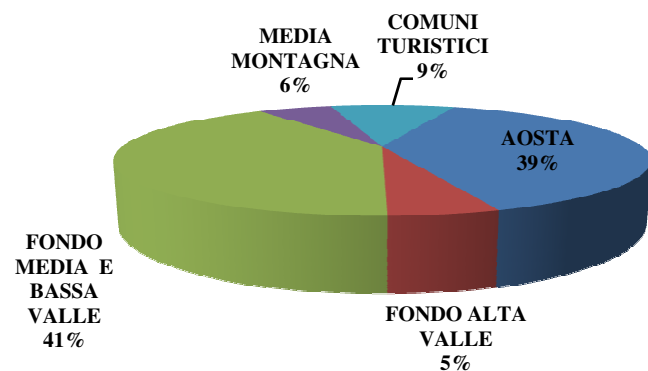
GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio

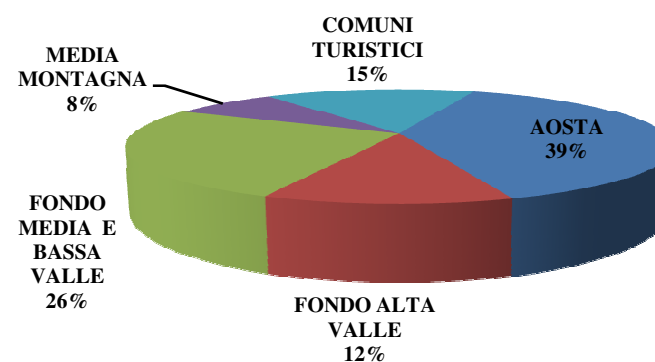


INDUSTRIA E ARTIGIANATO

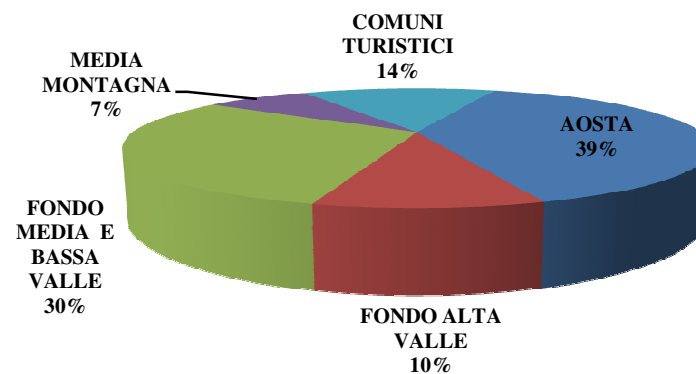
Distribuzione imprese industriali per aree territoriali – Anno 2008



Distribuzione artigianato di produzione per aree territoriali – Anno 2008



Distribuzione totale imprese produttive per aree territoriali Anno 2008





**GIORNATA
DELL'ECONOMIA 2009**

Aosta, martedì 26 maggio



INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Il 70% circa delle imprese industriali in senso stretto è concentrato nei comuni del fondovalle compresi tra Aosta e Pont-Saint-Martin.

Tale percentuale sale all'80% se si escludono le imprese artigiane.

Le imprese dell'artigianato di produzione hanno infatti una presenza relativamente più distribuita sul territorio e, pur restando concentrate per il 39% nell'area del capoluogo, evidenziano una presenza superiore al dato medio nelle aree turistiche (15%), in Alta Valle (12%) e nei comuni di Media Montagna (8%).

Nel settore delle costruzioni, nel suo insieme, **2/3 delle imprese sono localizzate tra Aosta e Bassa Valle**, senza distinzioni tra le attività dell'artigianato edile e quelle più industriali.

Nelle restanti aree territoriali si evidenzia invece una presenza superiore alla media delle imprese artigiane in Alta Valle (11%) e nella Media Montagna (11%) mentre, nei comuni a vocazione turistica rivestono un'importanza relativamente maggiore le imprese edili più strutturate (15%).

In generale, l'asse del fondovalle (da Morgex a Pont-Saint-Martin) **conta il 78% delle imprese industriali complessivamente intese** (industria e costruzioni) con il 40% ubicato nell'area di Aosta, il 10% in Alta Valle e il 28% tra Media e Bassa Valle.

Le restanti imprese per il 13% sono nei comuni turistici ed il restante 9% nei comuni di Media Montagna.



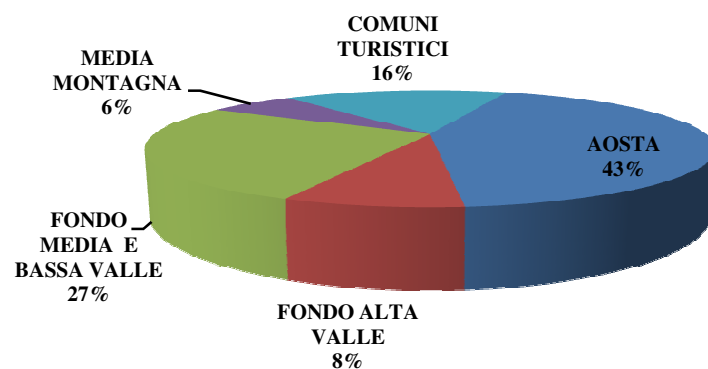
GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio

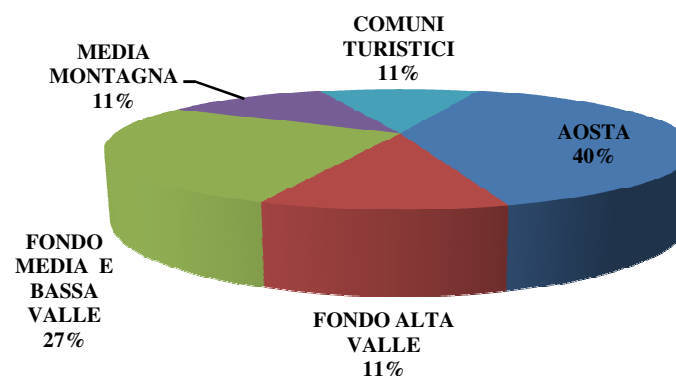


INDUSTRIA E ARTIGIANATO

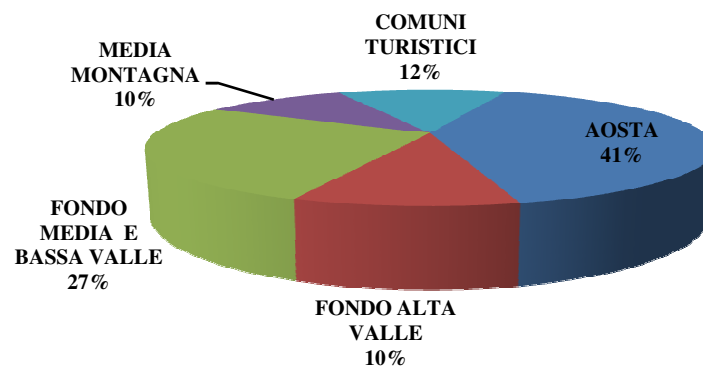
Distribuzione imprese edili per aree territoriali
Anno 2008



Distribuzione imprese artigiane edili per aree territoriali
Anno 2008



Distribuzione totale imprese edili per aree territoriali
Anno 2008





GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



INDUSTRIA E ARTIGIANATO

TAB.61 - Nati-mortalità dell'industria (incluse imprese artigiane)

	2006			2007			2008		
Saldi su totale imprese (valori per mille)	Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale	Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale	Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale
Valle d'Aosta	-2.1	2.8	0.7	-1.4	4.0	2.7	-0.8	-0.5	-1.4
Piemonte	-1.7	3.7	2.0	-3.3	3.2	0.1	-1.8	1.6	-0.2
Bolzano	-0.8	0.9	0.1	-1.7	-0.3	2.0	-1.5	-0.7	-2.1
ITALIA	-2.3	2.3	0.0	-3.6	1.3	2.2	-3.3	-0.4	-3.7

FONTE Unioncamere – Registro Imprese

Nel settore industriale, i saldi tra nuove imprese e cessazioni indicano per l'anno 2008 un fenomeno di generalizzata riduzione di imprese, più rilevante a livello nazionale che in Valle d'Aosta e nelle aree territoriali prese a confronto.

Tale saldo negativo è **in larga parte attribuibile alle imprese dell'industria in senso stretto** benché, pur con entità generalmente inferiore, anche nel comparto edile nell'anno 2008 le cessazioni ovunque superano le nuove iscrizioni (con l'esclusione del Piemonte).

In Valle d'Aosta, il numero di imprese del settore dell'industria in senso stretto risulta in contrazione dal 2006 (oltre il 4 per mille nei tre anni) mentre le imprese edili, dopo essere cresciute del 2,8 e del 4 per mille nel 2006 e nel 2007 indicano nel 2008 una lieve flessione.



TAB.62 - Nati-mortalità delle Imprese Artigiane

	2006			2007			2008		
Saldi su totale imprese (<i>valori per mille</i>)	Produzione	Costruzioni	Totale	Produzione	Costruzioni	Totale	Produzione	Costruzioni	Totale
Valle d'Aosta	-2.4	10.4	8.0	1.0	24.5	25.4	0.5	7.3	7.8
Piemonte	0.7	14.7	15.5	-0.5	15.9	15.4	0.2	9.5	9.6
Bolzano	-0.1	6.8	6.8	-4.8	1.9	-3.0	-3.5	2.6	0.9
ITALIA	-1.9	12.9	11.0	2.0	14.2	12.2	-1.9	7.2	5.3

FONTE: Unioncamere – Registro imprese

Tra le sole imprese artigiane del comparto produttivo si osserva invece una differente dinamica.

Il numero di imprese cresce diffusamente e a tassi più elevati anche in questo ambito, grazie soprattutto al diverso andamento dell'edilizia.

Anche tra le **imprese del solo comparto dell'artigianato di produzione in Valle d'Aosta**, dopo una flessione fatta registrare nel 2006, **negli ultimi due anni non si registrano tassi negativi** mentre a livello nazionale si verifica una riduzione di circa il 2 per mille.

Nel mondo dell'artigianato valdostano si conferma la **centralità del comparto edile** che, già significativamente dimensionato (79% del totale delle imprese di costruzioni e 54% del totale delle imprese artigiane), **tra il 2006 e il 2008 accresce ulteriormente il numero di imprese di oltre il 4 per cento (oltre 100 unità).**



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



INDUSTRIA E ARTIGIANATO

TAB. 63 - Produttività del lavoro

Valore aggiunto su ULA dello stesso settore - migliaia di euro concatenati (anno di riferimento 2000)							
Industria in senso stretto	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	47.0	46.9	49.2	51.7	54.2	57.3	56.0
Piemonte	49.3	48.8	48.8	49.8	49.8	49.8	49.3
Bolzano/Bozen	47.9	46.3	46.1	46.9	48.0	48.9	49.5
Trento	55.6	54.7	52.3	51.2	52.5	52.4	53.3
Nord-ovest	53.7	53.8	53.4	52.6	53.4	53.6	53.1
Italia	53.7	53.8	53.4	52.6	53.4	53.6	53.1
Industria manifatturiera	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	40.0	39.9	39.9	41.2	43.0	46.4	43.9
Piemonte	46.9	46.7	46.5	47.1	46.9	46.7	46.3
Bolzano/Bozen	45.1	43.3	42.3	42.5	43.1	43.0	43.2
Trento	51.8	50.6	47.9	45.6	46.6	46.6	47.2
Nord-ovest	50.1	50.4	49.7	49.2	50.2	50.1	49.6
Italia	45.5	45.6	44.8	43.5	44.3	44.6	44.6

FONTE: ISTAT

Il settore industriale valdostano mostra un livello di produttività più elevato rispetto al dato medio nazionale ed a quello delle aree di riferimento. Dal 2000 al 2006, l'indicatore è in crescita in termini reali del 19% mentre in Italia risulta in flessione dell'1%.

Lo stesso dato relativo alla sola industria manifatturiera (escluso quindi il settore della produzione di energia), pure in crescita, mostra invece un valore assoluto inferiore a quello nazionale e a quello delle aree di confronto (escluso Bolzano) nonché una crescita reale più lenta e di poco inferiore al 10%.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



INDUSTRIA E ARTIGIANATO

TAB. 64 - Produttività del lavoro							
Valore aggiunto su ULA dello stesso settore - migliaia di euro concatenati (anno di riferimento 2000)							
Commercio	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	37.1	37.9	36.3	32.4	35.0	36.7	37.4
Piemonte	39.0	39.3	38.5	38.0	39.0	39.6	38.9
Bolzano/Bozen	43.9	43.0	42.0	41.4	44.3	45.0	44.9
Trento	39.2	40.1	39.0	36.7	39.4	40.2	39.9
Nord-ovest	45.5	45.4	45.0	43.4	43.7	44.8	43.9
Italia	39.6	39.8	38.7	37.4	38.4	38.7	38.4
Turismo	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	31.5	30.2	25.6	26.8	26.9	27.1	27.4
Piemonte	29.9	28.8	27.4	26.2	26.7	27.7	28.7
Bolzano/Bozen	37.7	35.3	33.3	31.3	30.8	29.8	31.1
Trento	35.8	35.2	34.4	32.5	31.7	32.9	35.4
Nord-ovest	31.7	31.4	29.5	27.5	27.5	27.2	27.8
Italia	32.2	31.4	29.0	27.5	27.1	27.2	28.0
Servizi finanziari, immobiliari e professionali	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	102.1	105.4	101.9	106.9	108.2	106.2	103.8
Piemonte	87.9	86.7	86.5	83.8	81.4	80.0	79.7
Bolzano/Bozen	118.6	112.5	102.6	102.8	99.9	102.0	103.4
Trento	101.5	102.0	94.1	93.5	89.1	92.5	90.6
Nord-ovest	91.5	89.9	87.2	87.2	86.8	86.6	85.9
Italia	90.6	89.0	86.9	86.3	85.5	85.5	85.0

FONTE: ISTAT

Negli altri principali settori, **la produttività reale è inferiore** a quella industriale **nel commercio** (stabile nel periodo) **e nel turismo** (ove è in calo pur se in lieve ripresa dal 2002) **mentre nel terziario privato essa risulta doppia** seppur con un andamento regressivo dal 2004.

Sia nel commercio che nel turismo, la produttività delle imprese valdostane risulta di circa il 15% inferiore a quella media risultante a Bolzano.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



INDUSTRIA E ARTIGIANATO

TAB.65 – Cassa integrazione ordinaria e straordinaria in Valle d'Aosta

Ore di C.I.G.	2005	2006	Var %	2007	Var %	2008	Var %
ORDINDARIA	861,226	1,128,883	31.1	610,485	- 45.9	792,996	29.9
Industria	216,714	402,625	85.8	123,641	- 69.3	233,663	89.0
<i>di cui metalmeccaniche</i>	<i>110,718</i>	<i>329,980</i>	<i>198.0</i>	<i>105,618</i>	<i>- 68.0</i>	<i>208,051</i>	<i>97.0</i>
Edilizia	644,512	726,258	12.7	486,844	- 33.0	559,333	14.9
<i>di cui artigianato</i>	<i>268,335</i>	<i>308,214</i>	<i>14.9</i>	<i>174,392</i>	<i>- 43.4</i>	<i>200,610</i>	<i>15.0</i>
STRAORDINARIA	420,071	444,702	5.9	457,748	2.9	343,965	- 24.9
Industria	420,071	444,702	5.9	457,596	2.9	340,845	- 25.5
<i>di cui metalmeccaniche</i>	<i>354,028</i>	<i>353,024</i>	<i>- 0.3</i>	<i>424,224</i>	<i>20.2</i>	<i>265,637</i>	<i>- 37.4</i>
<i>edilizia</i>	<i>43,131</i>	<i>29,105</i>	<i>- 32.5</i>	<i>10,492</i>	<i>- 64.0</i>	<i>38,160</i>	<i>263.7</i>
Commercio	-	-		152		3,120	
TOTALE	1,281,297	1,573,585	22.8	1,068,233	- 32.1	1,136,961	6.4

FONTE: Ufficio regionale Statistica

I dati relativi alle ore di cassa integrazione guadagni indicano per il 2008 un numero di ore complessivamente utilizzate superiore del 6% circa a quello dell'anno precedente ma assai inferiore alle ore di cassa del 2006 (-28%).

Di segno diverso risultano gli andamenti delle due "casse": **quella ordinaria risulta in crescita del 30% nel 2008 rispetto al 2007 per effetto, in particolare, del raddoppio di ore utilizzate dal comparto metalmeccanico, mentre quella straordinaria è in calo del 25% e mostra i valori più bassi dal 2005.**

Complessivamente però **il comparto metalmeccanico nel 2008 evidenzia un calo di ore di CIG sia rispetto al 2007 (-56 mila circa) sia rispetto al 2006 (-210 mila).**

In leggera crescita invece nel 2008 (+15%) le ore di CIG ordinaria relative al comparto edile, artigiano e no, benché, anche per questo settore, le ore di CIG ordinaria risultino nel 2008 inferiori sia a quelle del 2006 sia a quelle del 2005.

In termini di peso relativo, il comparto edile utilizza circa il 50% delle ore totali di CIG e circa il 70-80% di quelle "ordinarie". Il settore industriale risulta invece utilizzatore dell'80-90% delle ore di CIG straordinaria.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



IL MERCATO FINANZIARIO E DEL CREDITO

TAB.66 - Prestiti per settore di attività economica (consistenze a dicembre 2008 in milioni di euro e variazioni percentuali sui dodici mesi)				
SETTORI	Valle d'Aosta			
	Importi	Comp % Importi	Var. 12-07	Var. 12-08
Amministrazioni pubbliche	71	3	-10.3	-9.9
Società finanziarie e assicurative	23	1	-24	-46.7
Società non finanziarie (a)	1,416	60	-0.2	1.5
<i>di cui: con meno di 20 addetti</i>	212	13	5.4	2.1
Famiglie produttrici (b)	215	9	4.9	0.5
Famiglie consumatrici	635	27	6.1	1.1
Imprese (a+b)	1,628	69	0.5	1.4
<i>di cui: industria manifatturiera</i>	296	18	15.7	2.7
<i>costruzioni</i>	291	18	12.8	1.7
<i>servizi</i>	678	42	-1.9	2.4
Totale	2,358	100	0.9	0.1

FONTE: Banca d'Italia

In Valle d'Aosta a fine dicembre 2008, la consistenza dei prestiti complessivamente erogati – al netto delle cartolarizzazioni - è pari a 2.358 milioni di euro, stabile rispetto sia a fine giugno sia al dicembre precedente.

Alle imprese è indirizzato il 69% del totale dei prestiti (1628 milioni di euro), con un incremento negli ultimi 12 mesi lievemente superiore a quello medio (1,4%). Le imprese manifatturiere e delle costruzioni, con prestiti in essere per complessivi 587 milioni, fanno registrare variazioni rispettivamente del 2,7 e dell'1,7 per cento mentre quelle dei servizi segnano un incremento del 2,4%.

Rispetto al dato al 31.12.2007, **a fine 2008 l'andamento dei prestiti rispetto ai 12 mesi precedenti segna un rallentamento significativo nei comparti industriali** (industria manifatturiera e delle costruzioni) **mentre nei servizi torna positivo dopo un 2007 invece negativo. Cala infine, passando dal 6,1 all'1,1%, la dinamica relativa al credito alle famiglie consumatrici.**



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



IL MERCATO FINANZIARIO E DEL CREDITO

Anche al lordo delle cartolarizzazioni, in Valle d'Aosta l'andamento dei prestiti bancari a dicembre 2008 evidenzia un rallentamento rispetto ai trimestri precedenti, così come avvenuto a livello nazionale e nelle aree prese a confronto.

Tale rallentamento nella regione appare, rispetto a Piemonte, Bolzano e Trento, di entità maggiore (dal 6,4 di settembre all'1,1 di dicembre) e afferente in modo particolare le imprese (1,4 contro più del 7% nelle aree prese a confronto) e, tra queste, quelle del comparto delle costruzioni, con l'indicatore in costante calo nei quattro trimestri del 2008 (dall'11,6 all'1,7%) e le imprese manifatturiere, con prestiti cresciuti significativamente nei primi tre trimestri ma che a dicembre frenano bruscamente al 2,7%, rallentando più che nelle aree "benchmark".

TAB.67 - Prestiti Bancari (1) - Variazioni percentuali sui 12 mesi precedenti

	TOTALE				di cui Famiglie consumatrici				di cui Imprese							
	Valle d'Aosta	Piemonte	Bolzano	Trento	Valle d'Aosta	Piemonte	Bolzano	Trento	Valle d'Aosta	Piemonte	Bolzano	Trento				
Marzo 2008	4.9	6.8	5.6	10.9	9.7	11.3	4.3	7.9	2.7	8.5	6.7	13.2				
Giugno 2008	3.9	8.2	6.0	10.0	7.4	9.6	4.1	6.9	2.7	10.6	8.5	12.4				
Settembre 2008	6.4	5.3	3.9	8.5	6.0	6.0	4.1	5.7	5.5	8.1	6.3	10.6				
Dicembre 2008	1.1	4.4	3.6	6.8	4.4	4.1	1.5	4.0	1.4	7.7	7.1	7.6				
	TOTALE imprese				di cui Industria manifatturiera				di cui Costruzioni				di cui Servizi			
	Valle d'Aosta	Piemonte	Bolzano	Trento	Valle d'Aosta	Piemonte	Bolzano	Trento	Valle d'Aosta	Piemonte	Bolzano	Trento	Valle d'Aosta	Piemonte	Bolzano	Trento
Marzo 2008	2.6	8.4	6.6	13.2	16.2	10.7	15.0	6.7	11.6	12.5	1.4	7.6	0.7	9.1	5.5	16.9
Giugno 2008	2.5	10.4	8.5	12.8	17.0	9.5	13.0	5.4	6.7	14.0	3.6	12.2	7.1	13.5	8.6	13.4
Settembre 2008	5.4	7.8	6.3	10.9	17.6	6.2	9.3	5.8	8.3	11.8	0.2	12.3	4.4	11.6	7.1	9.5
Dicembre 2008	1.4	7.6	7.1	7.8	2.7	5.8	13.9	4.4	1.7	8.7	2.7	9.4	2.4	10.0	4.2	6.0

Fonte: Banca d'Italia - (1) La disaggregazione per settori non include le cartolarizzazioni comprese nel globale



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



IL MERCATO FINANZIARIO E DEL CREDITO

FONTE: Banca d'Italia

TAB.68 - Sofferenze in rapporto ai prestiti per settore di attività economica (valori percentuali)			
SETTORI	Valle d'Aosta		
	Dec-07	Jun-08	Dec-08
Amministrazioni pubbliche	-	-	-
Società finanziarie e assicurative	0.6	0.5	0.7
Società non finanziarie (a)	3.3	3.3	2.6
di cui: con meno di 20 addetti	3.7	3.6	2.4
Famiglie produttrici (b)	4.5	4.1	2.9
Famiglie consumatrici	1.8	1.9	1.5
Imprese (a+b)	3.5	3.4	2.6
di cui: industria manifatturiera	8.0	8.2	6.2
costruzioni	4.5	4.7	3.3
servizi	2.5	2.2	1.9
Totale	2.8	2.8	2.2

TAB.69 - Flusso di nuove sofferenze per settore
(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale sui prestiti)

	Marzo 2008	Giugno 2008	Settembre 2008	Dicembre 2008
Valle d'Aosta				
Totale	1.1	0.7	0.7	0.5
di cui famiglie	0.8	0.6	0.6	0.5
imprese	1.2	0.7	0.8	0.6
Piemonte				
Totale	1.0	1.1	1.1	1.3
di cui famiglie	0.9	0.9	0.8	0.9
imprese	1.3	1.4	1.5	1.5
Bolzano				
Totale	0.7	0.6	0.6	0.7
di cui famiglie	0.5	0.5	0.6	0.7
imprese	0.9	0.7	0.7	0.7
Trento				
Totale	0.8	0.8	1.0	1.0
di cui famiglie	0.5	0.5	0.5	0.6
imprese	1.0	0.9	1.2	1.2

Fonte: Banca d'Italia

Sino al giugno 2008, appare stabile anche il **rapporto tra sofferenze e prestiti**, complessivamente pari al 2,8%. **Tale rapporto addirittura migliora poi nell'ultimo semestre riducendosi al 2,2% nonostante la ridotta dinamica complessiva dei prestiti.**

Dopo un primo semestre in cui il dato appare in lieve crescita, sia i segmenti delle imprese sia il comparto del credito alle famiglie fanno segnare un decremento delle sofferenze, riducendosi il rapporto pur in un quadro di stabilità dell'ammontare dei prestiti.

In effetti i **flussi di nuove sofferenze nel quarto trimestre 2008 in Valle d'Aosta risultano in calo, sia tra le imprese sia tra le famiglie**, mentre lo stesso dato evidenzia una lieve crescita sia Piemonte che in Trentino ed il flusso di nuove sofferenze sui prestiti risulta più elevato anche a livello nazionale.

Ciò significa che **la qualità del credito in Valle d'Aosta nel corso del quarto trimestre è migliorata sia per le famiglie consumatrici che per le imprese.**



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



IL MERCATO FINANZIARIO E DEL CREDITO

TAB.70 - Raccolta bancaria per forma tecnica										
(consistenze a fine dicembre 2008 in milioni di euro e variazioni percentuali sui dodici mesi)										
VOCI	Totale									
	Dec-08	Variazioni				di cui: famiglie consumatrici				
		Dec-05	Dec-06	Dec-07	Dec-08	Dec-08	Variazioni			
		Dec-05	Dec-06	Dec-07	Dec-08	Dec-08	Dec-05	Dec-06	Dec-07	Dec-08
Valle d'Aosta										
Depositi	2,385	5.5	10.9	4.4	12.6	1,452	3.7	7.6	7.3	10.9
<i>di cui: conti correnti</i>	1,839	7.2	9.8	2.4	10.7	1,019	3.2	5.3	4.2	8.5
<i>pronti contro termine</i>	324	8.5	25.2	24.2	7.5	256	13.3	30.9	28.1	5.0
Obbligazioni (set 08)	618	-4.7	3.5	1.9	25.5	554	-6.5	5.7	0.6	25.6
Totale(*)	3,004	3.1	9.3	3.9	15.0	2,006	0.6	7.1	5.5	14.6
Fonte: Banca d'Italia - (*) Il dato sulle obbligazioni al dicembre 2008 non è disponibile										

La raccolta bancaria ⁽¹⁾, a dicembre 2008, si incrementa rispetto all'anno precedente di circa il 15% (superando i 3.000 milioni di euro) con una progressione costante nel corso dell'anno (a dicembre 2007 la variazione nei 12 mesi era inferiore al 4 per cento).

La composizione della raccolta indica però una **crescita dei depositi inferiore a quella totale** (12,6 %), e tra essi, in particolare, si evidenzia il rallentamento dei pronti contro termine (+7,5%%) che negli anni 2005, 2006 e 2007 avevano mostrato un andamento superiore a quello dei conti correnti e rispettivamente del 8,5 25,2 e 24,2 per cento.

Contestualmente si registra **una maggior crescita dei conti correnti** (+10,7%), dopo un 2007 in cui avevano fatto segnare una decelerazione (+2,4%).

Nel periodo settembre 2007- settembre 2008 **la raccolta obbligazionaria è cresciuta di oltre il 25%**, superando i 600 milioni di euro (quasi il 21% della raccolta totale).

I due terzi della raccolta provengono dalle famiglie, che accrescono i loro impieghi in depositi (+8,5%), in pronti contro termine (+5%) ma soprattutto in obbligazioni (+25,6%), confermando di rappresentare anche in Valle d'Aosta **il vero soggetto produttore di risparmio**.

(1) Il totale include il dato sulle obbligazioni riferito al settembre 2008.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



IL MERCATO FINANZIARIO E DEL CREDITO

TAB.71 - Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (variazioni percentuali sui 12 mesi)

Imprese e Famiglie (escl. PA e soc. finanziarie)	Valle d'Aosta				Piemonte				Bolzano				Trento			
	Mar 08	Giu 08	Set 08	Dic 08	Mar 08	Giu 08	Set 08	Dic 08	Mar 08	Giu 08	Set 08	Dic 08	Mar 08	Giu 08	Set 08	Dic 08
Depositi	12.0	9.5	8.7	9.9	6.0	7.4	8.7	11.8	1.2	3.6	2.2	5.2	4.0	6.2	5.3	5.0
Obbligazioni	4.6	14.5	24.3	nd	10.7	18.6	24.7	nd	12.4	14.1	16.3	nd	17.5	20.8	24.4	nd
TOTALE Raccolta (*)	10.3	10.6	12.0	nd	7.5	10.8	13.7	nd	5.9	8.1	8.2	nd	9.2	11.9	12.8	nd
di cui Famiglie	Valle d'Aosta				Piemonte				Bolzano				Trento			
	Mar 08	Giu 08	Set 08	Dic 08	Mar 08	Giu 08	Set 08	Dic 08	Mar 08	Giu 08	Set 08	Dic 08	Mar 08	Giu 08	Set 08	Dic 08
Depositi	11.9	13.7	13.0	10.9	9.4	12.3	11.7	16.9	3.3	3.3	1.9	4.1	2.4	4.7	3.5	6.8
Obbligazioni	4.3	14.6	25.6	nd	10.7	18.6	24.5	nd	12.1	14.5	16.9	nd	17.2	20.4	24.0	nd
TOTALE Raccolta (*)	9.8	13.9	16.3	nd	9.9	14.6	16.5	nd	7.5	8.7	9.2	nd	8.8	11.9	12.8	nd

Fonte: Banca d'Italia - (*) I dati non comprendono la raccolta da amministrazioni pubbliche e da società finanziarie e assicurative

I dati relativi alla raccolta bancaria da famiglie e imprese (escluse PA e società finanziarie e assicurative) **evidenziano**, nei dodici mesi terminanti a dicembre, **incrementi superiori a quelli dei due trimestri precedenti**, con tassi di variazione dei depositi delle sole famiglie a dicembre superiori a quelli delle imprese in Valle d'Aosta, Piemonte e Trentino.

I depositi delle famiglie valdostane fanno segnare il maggior tasso di variazione sui 12 mesi nel terzo trimestre (+16%) in concomitanza col lieve rallentamento di quelli delle imprese.

Nello stesso periodo tuttavia si registra il **forte incremento della raccolta obbligazionaria** che in **Valle d'Aosta, Piemonte e Trentino** cresce, nei 12 mesi terminanti a settembre, di circa il 25%, per impulso di famigli e imprese.

Seppur con la stessa dinamica, risulta un po' più contenuta la crescita della raccolta di obbligazioni in Alto Adige (16-17 per cento) ove anche la variazione dei depositi a dicembre 2008, in particolare quella relativa alle famiglie, è al di sotto di quella registrata nelle altre aree prese a confronto.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



IL MERCATO FINANZIARIO E DEL CREDITO

TAB.72 - Tassi di interesse bancari (valori percentuali)												
A breve termine	Tassi Attivi				Tassi Passivi (c/c liberi)				Spread			
	Mar 08	Giu 08	Set 08	Dic 08	Mar 08	Giu 08	Set 08	Dic 08	Mar 08	Giu 08	Set 08	Dic 08
Valle d'Aosta	8.13	8.03	8.07	7.76	1.71	1.72	1.86	1.84	6.42	6.31	6.21	5.92
Piemonte	7.40	7.23	7.69	7.71	1.53	1.60	1.65	1.62	5.87	5.63	6.04	6.09
Bolzano	6.54	6.66	6.78	6.77	1.96	2.15	2.29	2.18	4.58	4.51	4.49	4.59
Trento	6.41	6.51	6.69	6.60	2.76	2.90	3.00	2.87	3.65	3.61	3.69	3.73
A m/l termine	Tassi Attivi											
	Mar 08	Giu 08	Set 08	Dic 08								
Valle d'Aosta	5.98	6.26	6.50	5.96								
Piemonte	5.71	5.84	6.05	5.57								
Bolzano	5.83	5.73	6.24	5.80								
Trento	5.70	5.87	6.09	5.88								
Fonte: Banca d'Italia												

In Valle d'Aosta a dicembre 2008 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente si attestano poco al di sotto del 7,8%, valore in calo rispetto ai trimestri precedenti ma superiore al dato medio nazionale ed ai tassi evidenziati alla stessa data nelle aree prese a confronto, in particolare in Alto Adige e in Trentino.

Nel corso del 2008 si è comunque ridotto il differenziale tra i tassi praticati dagli istituti di credito in Valle d'Aosta e quelli nelle altre aree: i quasi 2 punti di differenziale con Trento e Bolzano a fine anno scendono a poco più di uno.

Decisamente minori risultano le differenze nei tassi sui prestiti a medio-lungo termine, che a dicembre, pur di qualche centesimo di punto superiori, possono essere considerati allineati a quelli del TAA, mentre lievemente inferiori sono quelli del Piemonte.

Costantemente superiore per tutto il 2008 lo "spread" tra tassi attivi e passivi a breve che, pur riducendosi in valore assoluto nel corso dell'anno a dicembre resta molto al di sopra di quello registrato nelle due province autonome.



**GIORNATA
DELL'ECONOMIA 2009**

Aosta, martedì 26 maggio



**IL MERCATO FINANZIARIO
E DEL CREDITO**

Le misure anti-crisi adottate dalla Regione Valle d'Aosta tra la fine del 2008 ed inizio 2009, scaturite dal monitoraggio della situazione economica e occupazionale locale e dal confronto con le rappresentanze imprenditoriali e sindacali, indicano gli ambiti critici a protezione dei quali creare nel contempo ammortizzatori e strumenti per assecondare la futura ripresa.

In particolare,:

- ✓ **per le imprese**, sono state disposte misure a sostegno della liquidità, che consentono la sospensione per 12 mesi dei pagamenti delle rate dei mutui contratti con la Finaosta;
- ✓ **per le famiglie**, sono state adottate misure volte a proteggere il potere d'acquisto (il reddito disponibile) quali, anche in questo caso, la sospensione per 12 mesi dei pagamenti delle rate dei mutui sulla casa contratti con la Finaosta e la riduzione del 30% di parte dei costi della bolletta energetica;
- ✓ **per i cittadini o i residenti in situazioni di disagio reddituale**, un bonus per il riscaldamento, l'esenzione di alcune tasse e tariffe locali, il versamento dei contributi volontari a disoccupati a meno di tre anni dal raggiungimento del diritto alla pensione, il sostegno ai versamenti dei contributi alla previdenza integrativa.

Al 30 aprile 2009, i dati resi noti dall'Assessorato regionale alle Finanze indicano 1353 richieste di sospensione delle rate di mutuo di cui 1052 di privati e 304 di imprese.

Tali richieste di sospensione sono relative a 1733 mutui di cui 1052 (il 60%) sulla prima casa in capo a persone fisiche (famiglie) e 681 in capo ad imprese.

Tra queste, circa il 90% delle richieste di sospensione è pervenuto, nell'ordine, dai settori degli impianti a fune, degli alberghi e dell'industria manifatturiera.



**GIORNATA
DELL'ECONOMIA 2009**

Aosta, martedì 26 maggio



**LE IMPRESE FEMMINILI
MAGGIORI**

Il presente “focus” è tratto dalla **Ricerca condotta nel corso del 2008** dalla “**Camera di Commercio – Comitato per l'imprenditoria femminile della Valle d'Aosta**”, sulle imprese femminili valdostane “maggiori” individuate tra quelle:

- strutturate giuridicamente in **forma societaria**;
- con **capitale sociale di almeno 50 mila euro**.

Si tratta di un universo di **134 imprese registrate al 31.12.2007, pari al 4% del totale delle imprese femminili e all'1% delle imprese valdostane** complessivamente intese.

L'indagine è stata svolta con la **somministrazione diretta** alle titolari/manager dell'impresa **di un questionario** contenente oltre sessanta quesiti. Complessivamente sono state prodotte circa **cento interviste ad altrettante imprenditrici**.

Le risultanze dell'indagine sulle imprese – la ricerca prevedeva anche una parte più di carattere “sociologico” sulla figura dell'imprenditrice – è sintetizzata di seguito.



LE IMPRESE FEMMINILI MAGGIORI

TAB.73 - Imprese per settori di attività

SETTORI DI ATTIVITA'	Valori %	Valori %
	Imprese Magg.	Totale Impr. F.
Agricoltura	2.2	25.7
Industria e energia	5.6	4.9
Costruzioni	18.0	3.6
Commercio	27.0	25.0
Alberghi e ristorazione	25.8	16.4
Trasporti e comunicazioni	4.5	1.1
Immobiliare, informatica e servizi alle imprese	12.4	11.6
Sanità, servizi sociali e alle persone	4.5	11.7
TOTALE	100.0	100.0

FONTE: Camera di Commercio VdA

Dal punto di vista settoriale, la distribuzione delle imprese femminili maggiori si differenzia dal dato generale:

- a) **le imprese agricole**, che costituiscono oltre il 25% del totale delle imprese femminili, sono soltanto il 2% di quelle “maggiori”;
- b) **il settore industriale** pesa in misura più significativa tra le imprese maggiori (24% contro meno del 9%) non solo per un maggior peso di imprese manifatturiere (5,6% contro il 4,9%) quanto piuttosto per il rilievo assunto da quelle edili che, tra

le imprese femminili più grandi, rappresentano il 18% (quasi 1 su 5) contro il 3,6% del totale delle imprese femminili;

- c) **il comparto alberghiero e della ristorazione** risulta essere uno dei principali settori di attività delle imprese “maggiori” (26%, vale a dire più di un’impresa su 4) mentre a livello generale il suo peso si ferma al 16% (circa 1 impresa su 6);
- d) poco rappresentato tra le imprese maggiori è il **settore dei servizi alla persona** (4,5%) mentre a livello globale esso conta quasi il 12% delle imprese femminili;
- e) nei restanti settori non si segnalano significative differenze tra il campione di imprese indagato e l’universo delle imprese femminili valdostane: anche il commercio, che resta il settore con il maggior numero di imprese, è nel campione solo poco al di sopra della percentuale globale (27% contro il 25%).

In sintesi, sul totale di imprese femminili, più della metà di esse risulta equamente distribuita tra agricoltura e commercio mentre, **tra le imprese maggiori, oltre la metà delle imprese è attiva nei settori più legati al turismo, quali commercio e alberghi** e, se si aggiungono le imprese femminili edili ed immobiliari, anch’esse condizionate dalla domanda turistica, si supera la soglia del 70%.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



LE IMPRESE FEMMINILI MAGGIORI

TAB.74 - Distribuzione territoriale delle imprese Femminili

Area	Valore %	Valore %
	Imprese Magg	Totale Imp. F.
Grande Aosta	44.9	37.1
Fondo Alta Valle	3.4	8.2
Fondo Media e Bassa Valle	15.7	24.8
Media Montagna	1.2	10.7
Aree Turistiche	34.8	19.2
TOTALE	100.0	100.0

FONTE: Camera di Commercio VdA

TAB.75 - Imprese per anno di costituzione

Data Costituzione	Valore %	Valore %
	Imprese Magg	Totale Imp. F.
Prima del 1970	12.5	1.3
tra il 1970 e il 1979	4.5	3.3
tra il 1980 e il 1989	30.7	19.5
tra il 1990 e il 1999	18.2	42.3
dopo il 1999	34.1	33.6
TOTALE	100.0	100.0

FONTE: Camera di Commercio VdA

Le imprese maggiori sono localizzate principalmente nell'area di Aosta (45%) ed in quelle turistiche (35%): la concentrazione è dunque ben diversa rispetto al dato complessivo dove, nelle due aree, il numero di imprese supera di poco il 50% del totale.

Dal punto di vista dell'età, le imprese maggiori appaiono più consolidate e longeve: quasi la metà di esse è nata prima del 1990 (mentre sul totale delle imprese non si raggiunge il 25%) e addirittura si registra che un'impresa su 8 (il 12,5%) è nata prima del 1970 (solo 1,3% nel totale).

Ciò lascerebbe supporre l'esistenza di una **relazione tra la dimensione dell'attività e la sua maggiore "durabilità" nel tempo**: strutturare l'impresa, capitalizzarla per investire, darle un'organizzazione con personale, risultano essere elementi capaci di dare maggiori aspettative di vita all'impresa che, al contrario, quando si presenta come ditta individuale o come attività di lavoro autonomo resiste meno nel tempo (sul totale delle imprese femminili meno del 5% è nata prima del 1980).



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



LE IMPRESE FEMMINILI MAGGIORI

TAB.76 - Imprese per capitalizzazione

Capitale Sociale (euro)	Valore %
fino a 50.000	17.1
da 50 a 100.000	51.4
da 100 a 250.000	20.1
da 250 a 500.000	4.3
sup. a 500.000	7.1
TOTALE	100.0

FONTE: Camera di Commercio VdA

TAB.78 – Patrimonializzazione delle imprese

Patrimonio Netto (euro)	Valore %
fino a 50.000	11.3
da 50 a 100.000	18.9
da 100 a 250.000	28.3
da 250 a 500.000	15.1
sup. a 500.000	26.4
TOTALE	100.0

FONTE: Camera di Commercio VdA

TAB.77 - Partecipazione femminile al capitale

Quota di partecipazione femminile	Valore % Imprese Magg	Valore % Totale Impr. F
Max 50%	23.6	0.7
Tra 51% e 70%	21.3	5.9
Oltre il 70%	55.1	93.4
TOTALE	100.0	100.0

FONTE: Camera di Commercio VdA

Anche tra le imprese femminili maggiori, in Valle d'Aosta non si individuano realtà con significative capitalizzazioni: solo il 10% di esse ha un capitale sociale superiore il 250 mila euro, mentre il 70% non supera i 100 mila euro.

Per avere un'idea delle effettive dimensioni delle imprese femminili "maggiori" attive nella regione, si consideri che la loro **capitalizzazione media si colloca intorno ai 250 mila euro**, principalmente per l'incidenza sul dato medio delle imprese immobiliari (1 milione di euro circa).

Se si considerano gli altri settori, i dati medi si collocano tra i **60-70 mila euro di capitale nei settori costruzioni**, trasporti e servizi alla persona ai **340 mila euro circa del settore industriale**.

La percentuale di imprese con elevata partecipazione societaria femminile (più del 70% del capitale) si riduce significativamente passando dal totale al ridotto nucleo di imprese maggiori.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



LE IMPRESE FEMMINILI MAGGIORI

TAB.79 - Fatturato e sua ripartizione geografica

Fatturato (000 di euro)	Valore %	Ripartizione geografica del fatturato	
fino a 100	33.3	Solo in VdA	73.0
da 100 a 250	15.9	Vda e Italia	11.0
da 250 a 500	19.0	Anche in Europa	10.0
da 500 a 1.000	14.3	Anche fuori Europa	6.0
sup. a 1.000	17.5		
TOTALE	100.0	TOTALE	100.0

FONTE: Camera di Commercio VdA

TAB.80 - Andamento recente e aspettative a breve sui fatturati delle imprese

Trend del fatturato nel periodo 2004-2006	Valore %	Trend del fatturato nel periodo 2006-2008	Valore %
Crescita > 15%	18.5		
Crescita < 15%	23.5	In crescita	34.9
Stabile	34.6	Stabile	55.8
Calo < 15%	13.6	In calo	9.3
Calo > 15%	9.8		
TOTALE	100.0	TOTALE	100.0

FONTE: Camera di Commercio VdA

Il fatturato medio per impresa nell'anno 2006 si aggira intorno agli 800 mila euro, con 1 impresa su 3 che però non supera i 100 mila e solo il 18% di esse che mostra volumi superiori al milione di euro (ed il 7% sopra i 3 milioni).

Il baricentro prevalentemente locale delle realtà aziendali analizzate trova riscontro nella ripartizione geografica del giro di affari: **nel 73% dei casi il fatturato viene realizzato solo sul mercato locale** e solo nella metà dei restanti casi (13%) più del 50% del fatturato è realizzato fuori dai confini valdostani.

L'84% delle imprese non opera su mercati esteri e solo il 6% delle aziende osservate commercializza i propri prodotti anche su mercati extra-europei e comunque per ridotte quote di fatturato.

L'analisi dei trend, fornisce un quadro relativamente positivo: nel 48% dei casi nel biennio 2004-2006 il fatturato è cresciuto e nel 35% dei casi è comunque rimasto stabile.

Anche il **“sentiment” rispetto al futuro non può essere considerato negativo** benché le percentuali rispetto ai dati consolidati nel biennio precedente risultino diverse: solo il 35% delle imprenditrici intervistate prevede una crescita dei fatturati mentre nel 56% dei casi la previsione è solo di stabilità.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



LE IMPRESE FEMMINILI MAGGIORI

TAB.81 - Origine dell'impresa

IMPRESA NATA COME	Valore %
Start-up	34.1
Rilevo attività	20.5
Attività ereditata	28.4
Spin-off	10.2
Altro	6.8
TOTALE	100.0

FONTE: Camera di Commercio VdA

Il 34% delle imprese è nata “ex-novo” per mano dell'imprenditrice intervistata e un'ulteriore 10% risulta dallo spin-off da altre attività; quindi **quasi la metà delle imprese femminili maggiori è nata e cresciuta con l'imprenditrice che oggi ne è titolare e responsabile.** Non trascurabile è però la percentuale delle imprese “ereditate” (28%) e di quelle rilevate da altre proprietà (21%).

TAB.82 - Imprese, siti WEB e loro aggiornamenti

Sito WEB	Valore %
	Imprese Magg.
NO	66.3
SI	33.7
di cui aggiornato	
giornalmente	3.4
settimanalmente	6.9
mensilmente	27.6
annualmente	62.1
TOTALE	100.0

FONTE: Camera di Commercio VdA

Malgrado la composizione settoriale, fortemente orientata al terziario (con quel 12% di imprese operanti nel comparto dei servizi alle imprese tra cui l'informatica), la più significativa innovazione tecnologica ed organizzativa dell'ultimo decennio – INTERNET - sembra aver ancora impattato in misura modesta sulle imprese indagate: **solo 1 su 3 infatti ha dichiarato di disporre di un proprio sito “WEB”** e, tra queste, nella maggior parte dei casi si tratta di siti “statici” che solo nel 10% dei casi vengono aggiornati con frequenza almeno settimanale mentre nel 62% addirittura solo annualmente.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



LE IMPRESE FEMMINILI MAGGIORI

TAB.83 – Classi di addetti e composizione per posizione professionale

Addetti per classi	Valore %	Addetti per posizione professionale	Valore %	Tasso di femminilizzaz.
Sino a 2	39.3	Operai	78.5	33.2
Da 3 a 5	37.1	Impiegati	19.4	53.2
Oltre i 5	23.6	Quadri	1.6	22.2
		Dirigenti	0.5	66.7
TOTALE	100.0	TOTALE	100.0	37.1

FONTE: Camera di Commercio VdA

Dal punto di vista occupazionale, le imprese femminili “maggiori” occupano a fine 2006 poco più di 600 dipendenti, con una dimensione media di poco inferiore alle 7 unità.

La struttura media occupazionale vede una larga prevalenza di **figure professionali operaie o assimilate** (78,5%); malgrado la forte componente di imprese terziarie tra quelle considerate, **le figure impiegatizie non raggiungono il 20% degli occupati** mentre risultano quasi assenti **quadri (1,6%) e dirigenti (0,5%)**.

TAB.84 – Formazione professionale per settore funzionale e per categorie di beneficiari

Iniziative di F.P nell'ultimo biennio	Valore % Imprese Magg.	Iniziative di F.P nell'ultimo biennio	Valore % Imprese Magg.
NO	66.3	NO	66.3
SI	33.7	SI	33.7
di cui in		di cui per	
Amministrazione	10.9	Operai	48.8
Personale	21.1	Impiegati	23.8
Produzione e logistica	24.3	Quadri	2.3
Commerciale e Mktg	18.9	Dirigenti	21.2
Ricerca e innovazione	20.0	Altro	3.9
Altro	4.8		
TOTALE	100.0	TOTALE	100.0

FONTE: Camera di Commercio VdA

La formazione professionale pare non essere considerata come un investimento strategico per l'impresa e per il suo personale.

Ben il 68% delle imprenditrici ha dichiarato che nell'ultimo biennio non ha effettuato attività di formazione professionale per i propri dipendenti.

Tra il restante 32% di imprese, ove sono state attivate azioni di formazione aziendale, nel 65% dei casi l'investimento formativo ha comunque comportato una spesa inferiore ai 2.000 euro e solo nel 5% dei casi l'investimento è stato superiore ai 15.000.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



LE IMPRESE FEMMINILI MAGGIORI

TAB.85 - Investimenti e strategie future indicate

Investimenti nell'ultimo biennio (€)	Valore % Imprese Magg.	Investimenti nell'ultimo biennio (€)	Valore % Imprese Magg.	Investimenti nell'ultimo biennio (€)	Valore % Imprese Magg.
NO	39.1	NO	39.1	NO	39.1
SI	60.9	SI	60.9	SI	60.9
di cui		di cui a		di cui in	
sino a 50.000	48.1	Basso contenuto tecn.	68.7	Terreni e fabbricati	32.4
da 50 a 150.000	7.5	Alto contenuto tecn.	28.2	Attrezzature	61.6
da 150 a 300.000	22.2	Non sa	3.1	Beni immateriali	5.4
da 300 a 500.000	11.1			Ricerca & Sviluppo	0.6
> di 500.000	11.1				
TOTALE	100.0	TOTALE	100.0	TOTALE	100.0

FONTE: Camera di Commercio VdA

Il 40% circa delle imprese dichiara di non aver effettuato alcun investimento negli ultimi due anni e meno della metà delle restanti afferma di aver investito non oltre 50 mila euro.

TAB.86 – Obiettivi a medio termine e connesse strategie aziendali

Opzioni strategiche	Valore % Imprese Magg.
Continuità e stabilità	89.3
Cambiamenti nella partnership societaria	0.0
Cambiamenti nei processi produttivi	2.4
Cambiamenti di settore/prodotto/mercato	1.2
Cessione dell'impresa	7.1
TOTALE	100.0

FONTE: Camera di Commercio VdA

Il quadro di sostanziale “stabilità” e “staticità” che emerge esaminando gli investimenti trova conferma – in questo caso positivamente – nella visione prospettica dell’azienda allorquando quasi il 90% delle intervistate indica come obiettivi e strategie da perseguire una sostanziale “continuità e stabilità nella gestione dell’impresa”.



GIORNATA DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



LE IMPRESE FEMMINILI MAGGIORI

TAB.87 – Accesso ai finanziamenti pubblici per fonte e destinazione

Finanziamenti pubblici				Finanziamenti pubblici	
SI	64%			NO	36%
di cui:		indirizzati a:		motivazioni:	
Regionali	98%	Investimenti mat.	84%	non necessità	53%
Nazionali	2%	Investimenti immat.	11%	assenza aiuti di settore	13%
Comunitari	9%	Start-up	10%	procedure difficili	7%
		Formazione	10%	tempi lunghi	3%
		Qualità	10%	altro/non risponde	24%
		Ricerca e Sviluppo	3%		
		Commercio estero	2%		
		Imprenditoria femm.le	0%		

FONTE: Camera di Commercio VdA

Il 64% delle imprese negli ultimi anni ha beneficiato di interventi finanziari pubblici: 98% di esse ha utilizzato forme di sostegno finanziario regionale mentre solo nel 9% dei casi la fonte è costituita da fondi europei e nel 2% da fondi nazionali.

Gli interventi pubblici sono stati richiesti ed ottenuti in larga parte per finanziare investimenti materiali (84%) mentre molto più distanziate sono le altre finalità quali gli investimenti immateriali (11%), lo start-up aziendale (10%), la formazione professionale (10%), la qualità (10%), le attività di R&S (3%), lo sviluppo del commercio sull'estero (2%).

Infine nessuna delle imprese intervistate ha beneficiato degli specifici finanziamenti pubblici nazionali a disposizione delle imprese femminili.

Tra quel 36% di imprese che ha dichiarato di **non aver utilizzato forme di sostegno finanziario pubblico più della metà afferma di non avervi fatto ricorso in quanto non ne ha avvertito il bisogno** mentre solo una minima parte attribuisce la propria scelta o all'assenza di misure specifiche (13%) o a lungaggini e difficoltà burocratiche (10%).



**GIORNATA
DELL'ECONOMIA 2009**

Aosta, martedì 26 maggio



Camera valdostana
Chambre valdôtaine

ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE



GIORNATA
DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Anche in Valle d'Aosta **le conseguenze della grave crisi internazionale iniziano a manifestarsi già nel 2008 e**, dai pochi indicatori congiunturali disponibili, **si accentuano nel corso dei primi mesi del 2009.**

In effetti per il 2008:

a)viene indicata una **flessione** – seppur lieve - **del valore aggiunto regionale** che, dopo un biennio di crescita superiore al dato medio nazionale, **mostra una brusca frenata;**

b)**il commercio con l'estero** risente della **contrazione degli scambi internazionali** e le esportazioni valdostane, dopo anni di crescita a tassi assai elevati, **si riducono del 18%;**

c)**il numero di nuove imprese non compensa quello delle imprese cessate**, incrementatosi rispetto al 2007 del 38% e pertanto lo stock di imprese registrate al 31 dicembre 2008 risulta del 2,8% inferiore a quello dell'anno precedente;

d)**il mercato del lavoro**, caratterizzato in Valle d'Aosta da elementi di stabile solidità, **evidenzia per la prima volta dal 2005 segnali di lieve regressione** nei tassi di attività e di occupazione – in particolare tra la componente maschile – unitamente all'incremento, per la verità assai contenuto, del tasso di disoccupazione, passato dal 3,2 al 3,3 per cento pur in costanza del numero di persone in cerca di occupazione. La situazione di difficoltà in cui si trovano alcune imprese industriali induce a prevedere, per i prossimi mesi, un ulteriore deterioramento del quadro.

e)anche in Valle d'Aosta, il sistema economico risente delle conseguenze derivanti dalla crisi internazionale del credito, e **l'andamento dei prestiti a fine anno fa segnare un rallentamento**, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, **sia per le imprese dell'industria manifatturiera e delle costruzioni sia per le famiglie.**



Anche **alcuni dati relativi ai primi mesi del 2009** indicano che gli effetti della congiuntura negativa non si sono esauriti:

- a) **le ore di CIG ordinaria e straordinaria nel primo trimestre del 2009** risultano in Valle triple rispetto a quelle dello stesso periodo del 2008 e pari a circa i $\frac{3}{4}$ di tutte le ore utilizzate nello stesso intero anno;
- b) le periodiche **indagini trimestrali realizzate da Confindustria Valle d'Aosta** indicano per i primi mesi del 2009 un deterioramento ulteriore del quadro rispetto all'ultimo periodo del 2008, caratterizzato da una **netta contrazione non solo della produzione ma anche degli ordinativi**, interni ed esteri, che si accompagna ad un **peggioramento nell'utilizzo degli impianti e ad un calo della produttività delle imprese industriali**;
- c) **la variazione annua dei prezzi** rilevata dall'ISTAT per la Valle d'Aosta nei primi due mesi del 2009 (+0,6% gennaio su gennaio e +0,9% febbraio su febbraio) risulta inferiore ad dato medio nazionale ed è in calo sia rispetto a dicembre 2008 (+1,1%) sia ai corrispondenti mesi dell'anno precedente (+2,9 +2,9 e +2,6 per cento), sottendendo un quadro di affievolimento generalizzato della domanda, in particolare dei consumi;
- d) **arrivi e presenze turistiche**, nei primi tre mesi del 2009, sono risultati in calo, rispetto allo stesso trimestre del 2008, rispettivamente del 9 e dell'11 per cento contro incrementi rispettivi del 5 e del 6% fatti ancora registrate nel mese di dicembre. Andamento simile per **i clienti agli impianti di risalita** (primi ingressi) che nell'intera stagione crescono sulla precedente dell'3% circa ma con un +28% registrato alla fine del periodo natalizio, e, malgrado l'abbondante innevamento, una flessione superiore al 4% nei restanti mesi della stagione.



**GIORNATA
DELL'ECONOMIA 2009**

Aosta, martedì 26 maggio



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Le previsioni disponibili disaggregate a livello regionale (Prometeia e Unioncamere) risultano sostanzialmente concordi nell'indicare anche per la Valle d'Aosta **un 2009 a carattere ancora recessivo**, con, per Prometeia, una flessione del valore aggiunto superiore ai due punti percentuali, **un 2010 caratterizzato ancora da criticità congiunturali e staticità** degli indicatori, ed **una ripresa a partire dal 2011**, con tassi di crescita nuovamente intorno all'1,2-1,3 per cento.

Da questo scenario difficile, in larga parte conseguenza di “cause esterne” all'economia locale, dai dati disponibili si possono comunque evincere **elementi confortanti riguardo alla tenuta del sistema locale**, che possono lasciar guardare al superamento dell'attuale fase di crisi con una certa fiducia:

- **il quadro obiettivamente positivo dei tradizionali indicatori di “benessere” dell'economia locale** (reddito e valore aggiunto pro-capite, reddito disponibile e patrimonio medio per famiglia, livello e composizione dei consumi, raccolta bancaria) che, seppur con differenziali decrescenti rispetto alla media nazionale ed alle aree di confronto, costituiscono un **reale ed efficace ammortizzatore** nei confronti della negativa congiuntura;
- **una situazione di quasi “piena occupazione”** in cui si evidenziano più tensioni dal punto di vista qualitativo (*mismatch* su posizioni a più alta qualificazione) che quantitativo, ove la domanda continua ad essere soddisfatta anche grazie al dinamismo della componente migratoria;
- grazie al **favorevole contesto istituzionale** in cui agisce, è stato possibile per **la Regione Valle d'Aosta** adottare tempestivamente un **pacchetto di misure “anti-crisi”**, **destinate ad imprese e famiglie**, con la duplice funzione di attenuare gli impatti della crisi e di assecondare, non appena si paleserà, la futura fase di ripresa.



GIORNATA
DELL'ECONOMIA 2009

Aosta, martedì 26 maggio



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In particolare:

- **per le imprese**, sono state disposte misure **a sostegno della liquidità**, che consentono la sospensione per 12 mesi dei pagamenti delle rate dei mutui contratti con la Finaosta;
- **per le famiglie**, sono state adottate misure volte a **proteggere il potere d'acquisto (il reddito disponibile)** quali, anche in questo caso, la sospensione per 12 mesi dei pagamenti delle rate dei mutui sulla casa contratti con la Finaosta e la riduzione del 30% di parte dei costi della bolletta energetica;
- **per i cittadini o i residenti in situazioni di disagio reddituale**, sono stati previsti un bonus per il riscaldamento, l'esenzione di alcune tasse e tariffe locali, il versamento dei contributi volontari a disoccupati a meno di tre anni dal raggiungimento del diritto alla pensione, il sostegno ai versamenti dei contributi alla previdenza integrativa.

Il superamento senza gravi conseguenze **della attuale situazione di crisi dipenderà** dunque – oltre che dalla rapidità con cui essa si evolverà a livello internazionale e nazionale – **anche dalla capacità del locale sistema produttivo di intervenire**, ove possibile, **sui propri punti di debolezza e di cogliere**, sapendone intravedere i contorni, **le nuove opportunità che la fase successiva alla crisi potrà offrire.**



**GIORNATA
DELL'ECONOMIA 2009**

Aosta, martedì 26 maggio



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Tra le criticità su cui intervenire, possono essere richiamate:

- **le diseconomie di dimensione**, superabili non soltanto attraverso processi di aggregazione formali ma anche mediante la costituzione di “reti” di imprese coordinate e funzionalmente collegate;
- **la relativamente bassa propensione ad innovare**, conseguenza anche, da un lato, di non sufficienti volumi di investimenti destinati alla R&S e, dall'altro, delle difficoltà che le imprese incontrano a reperire, in ambito locale, risorse con adeguata qualificazione in ambito tecnico-scientifico;
- anche in relazione con i due precedenti punti, **un innalzamento generalizzato dei livelli di produttività e della qualità delle produzioni** che, se si esclude il comparto energetico, al momento non pongono le imprese valdostane in posizione competitiva, soprattutto sui mercati esteri.

Tra le opportunità che possono essere intraviste si possono segnalare:

- **il basso livello dei tassi di interesse reali** che caratterizza l'attuale congiuntura, favorevole ad assecondare programmi di investimento;
- **un'offerta di lavoro relativamente superiore a quella disponibile nelle fasi di crescita rapida**, con positive conseguenze per le imprese sul fronte delle retribuzioni reali;
- **le prospettive di ripartenza del settore automobilistico** ed il possibile ruolo di *player mondiale* della FIAT, da sempre generatore di un indotto capace di interessare anche il tessuto di piccole imprese valdostane;
- **le aspettative** riposte dai più attenti osservatori **in una ripresa centrata sullo sviluppo della cosiddetta “green economy”** - legata alla valorizzazione delle risorse naturali e ambientali, delle energie rinnovabili, delle bio-produzioni, delle tipicità - nei confronti della quale le caratteristiche delle aree alpine e della Valle d'Aosta appaiono particolarmente compatibili e vocazionalmente appropriate.

2009

Grazie per l'attenzione

Camera valdostana
Chambre valdôtaine

Aosta, martedì 26 maggio
ore 15.00

Aosta, martedì 26 maggio
ore 15.00

Aula Magna
Università della Valle d'Aosta